



ALLEGATO A) ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DCS2-11-2022

UNIONE DEI COMUNI PRATIARCATI

Provincia di Padova

NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

INDICE

Introduzione	pag. 5
1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	pag. 10
1.1 Analisi del contesto esterno	pag. 11
1.1.1 Il contesto socio economico Unione dei Comuni Pratiarcati	pag. 11
1.1.2 Gli obiettivi nazionali	pag. 45
1.2 Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale	pag. 50
1.2.1 Quadro macroeconomico tendenziale	pag. 50
1.2.2 Provvedimenti di finanza pubblica e aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica	pag. 52
1.3 Quadro programmatico di finanza pubblica e macroeconomico	pag. 55
1.3.1 Misure aggiuntive per il 2022 e manovra 2023-25	pag. 55
1.3.2 Quadro macroeconomico programmatico	pag. 57
1.3.3 Evoluzione del rapporto debito/pil	pag. 59
1.4 Analisi delle condizioni interne	pag. 60
1.4.1 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	pag. 60
1.5 Gli indirizzi strategici	pag. 63
2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	pag. 80
2.1 Parte prima	pag. 81
2.1.1 Descrizione degli obiettivi specifici dell'Ente	pag. 81
2.1.2 Risorse finanziarie	pag. 104
2.2 Parte seconda	pag. 115
2.2.1 La programmazione dei lavori pubblici	pag. 115
2.2.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi	pag. 116
2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 116
2.2.4 Programma incarichi di studio, di ricerca, di consulenze e collaborazioni coordinate continuative	pag. 117
2.2.5 Programma incarichi progettisti e patrocinii legali	pag. 118
3.1 Parte terza	pag. 119
3.1.1 Strumenti di rendicontazione dei risultati	pag. 119

INTRODUZIONE

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, Piano della Performance, PdO, PEG, Rendiconto).

Il DUP sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica.

Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

La Ses fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la formazione degli indirizzi strategici dell'Ente.

Fra le **condizioni esterne** vanno considerate le seguenti:

1. obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenuti nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

2. valutazione corrente e prospettiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda dei servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;
3. parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Fra le **condizioni interne** vanno considerate le seguenti:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard, con definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate e con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettiva (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeS

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato

(art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeO

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

1. definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
2. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
3. costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del **DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali**. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di

programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del Piano della Performance, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, dell'acquisto di beni e servizi, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Acquisto beni e servizi

Il comma 1, dell'art. 21, del D.Lgs. n. 50/2016 prevede che le Amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale di lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio.

Anche per il programma biennale degli acquisti di beni e servizi devono essere previsti:

- le priorità;
- la stima dei tempi di affidamento e la durata delle prestazioni;
- la stima dei fabbisogni finanziaria.

In questo programma vanno ricomprese gli acquisti superiori ai 40.000 euro.

Fabbisogno di personale

A seguito delle modifiche normative introdotte dal Decreto Legge 9/6/2021, n. 80, convertito in Legge 6/8/2021, n. 113, il “fabbisogno del personale” è ora ricompreso nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione di competenza della Giunta dell'Unione.

Per il triennio 2022/2024 il Piano è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 50 del 10/11/2022.

Patrimonio

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente deve individuare i beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 Analisi del contesto esterno

1.1.1 Il contesto socio economico Unione dei Comuni Pratiarcati

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici dell'ente sia la risultante di un processo che prende a riferimento le condizioni esterne all'ente.

IL COMUNE DI ALBIGNASEGO (31.12.2021)

Abitanti: 26.708
Superficie: 21,00Km2
Densità: 1.271,81 ab./Km2

FAMIGLIE
11.443

ANZIANI (65 e +)
5.748
21,52% sulla popolazione

MINORI (0-18)
4.927
18,45% sulla popolazione

GIOVANI (20-29)
2.225
8,33% sulla popolazione

STRANIERI
1.706
6,39% sulla popolazione

COMUNE DI CASALSERUGO
(31.12.2021)

Abitanti: 5.390
Superficie: 15,50 Km2
Densità: 347,74 ab./Km2

FAMIGLIE
2.265

ANZIANI (65 e +)
1.311
24,32% sulla popolazione

MINORI (0-18)
804
14,92% sulla popolazione

GIOVANI (20-29)
485
9,00% sulla popolazione

STRANIERI
269
4,99% sulla popolazione

COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
(31.12.2021)

Abitanti: 9.139
Superficie: 17,54 Km2
Densità: 521,04 ab./Km2

FAMIGLIE
3.831

ANZIANI (65 e +)
1.867
20,43% sulla popolazione

MINORI (0-18)
1.528
16,72% sulla popolazione

GIOVANI (20-29)
906
9,91% sulla popolazione

STRANIERI
737
8,06% sulla popolazione

UNIONE COMUNI PRATIARCATI
(31.12.2021)

Abitanti: 41.237
Superficie: 54,04 Km2
Densità: 763,08 ab./Km2

FAMIGLIE
17.539

ANZIANI (65 e +)
8.926
21,65% sulla popolazione

MINORI (0-18)
7.259
17,60% sulla popolazione

GIOVANI (20-29)
3.616
8,77% sulla popolazione

STRANIERI
2.712
6,58% sulla popolazione

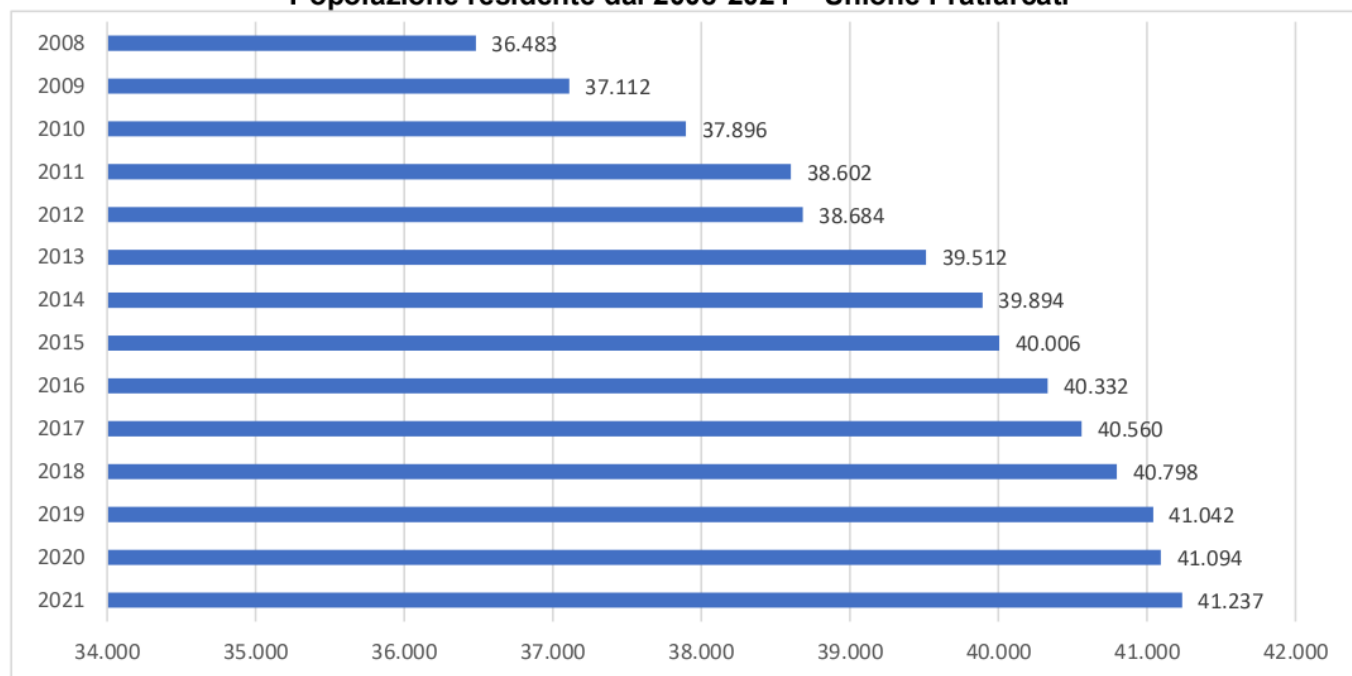
LA POPOLAZIONE

I cittadini residenti nel Comune di Albignasego al 31.12.2021 sono 26.708. Analizzando il periodo 2008-2021 si evince un progressivo incremento demografico. La popolazione, inizialmente costituita da 21.927 abitanti ha raggiunto nel 2021 i 26.708, con un incremento pari a 4.781 unità. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, è rimasto positivo nel periodo di riferimento (2008-2021), registrando però nell'ultimo anno un saldo pari a -31 unità. I nuclei familiari risultano in aumento: 8.841 nell'anno 2008 – 11.443 nell'anno 2021 con un incremento pari a 2.602 unità.

I cittadini residenti nel Comune di Casalserugo al 31.12.2021 sono 5.390. Analizzando il periodo 2008-2021, si assiste ad una costante diminuzione demografica, tranne per un periodo compreso tra il 2015 e il 2018 dove si assiste ad un leggero incremento della popolazione; l'anno 2019 presenta una diminuzione demografica di -21 unità, l'anno 2020 una diminuzione di -13 unità, mentre l'anno 2021 presenta un incremento di +32 unità. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, risulta nel 2021 negativo di -15 unità. I nuclei familiari risultano in aumento: 2.144 nell'anno 2008 – 2.265 nell'anno 2021 con un incremento pari a 121 unità.

I cittadini residenti nel Comune di Maserà al 31.12.2021 sono 9.139. Analizzando il periodo 2008-2021, si evince un iniziale incremento demografico nel periodo 2008-2013; al 31.12.2013 i cittadini residenti nel Comune di Maserà erano 9.116. Nel periodo 2014-2015 si assiste ad una costante diminuzione demografica. Nel periodo 2016-2020 si registra un incremento demografico costante, mentre nel 2021 si registra invece un decremento demografico di -44 unità. I nuclei familiari sono in aumento: 3.431 nell'anno 2008 e 3.831 nell'anno 2021 con un incremento pari a 400 unità. Il saldo naturale, ossia la differenza tra nati e deceduti, è negativo -20 unità al 31.12.2021 (58 Nascite e 78 decessi).

Popolazione residente dal 2008-2021 – Unione Pratiarcati



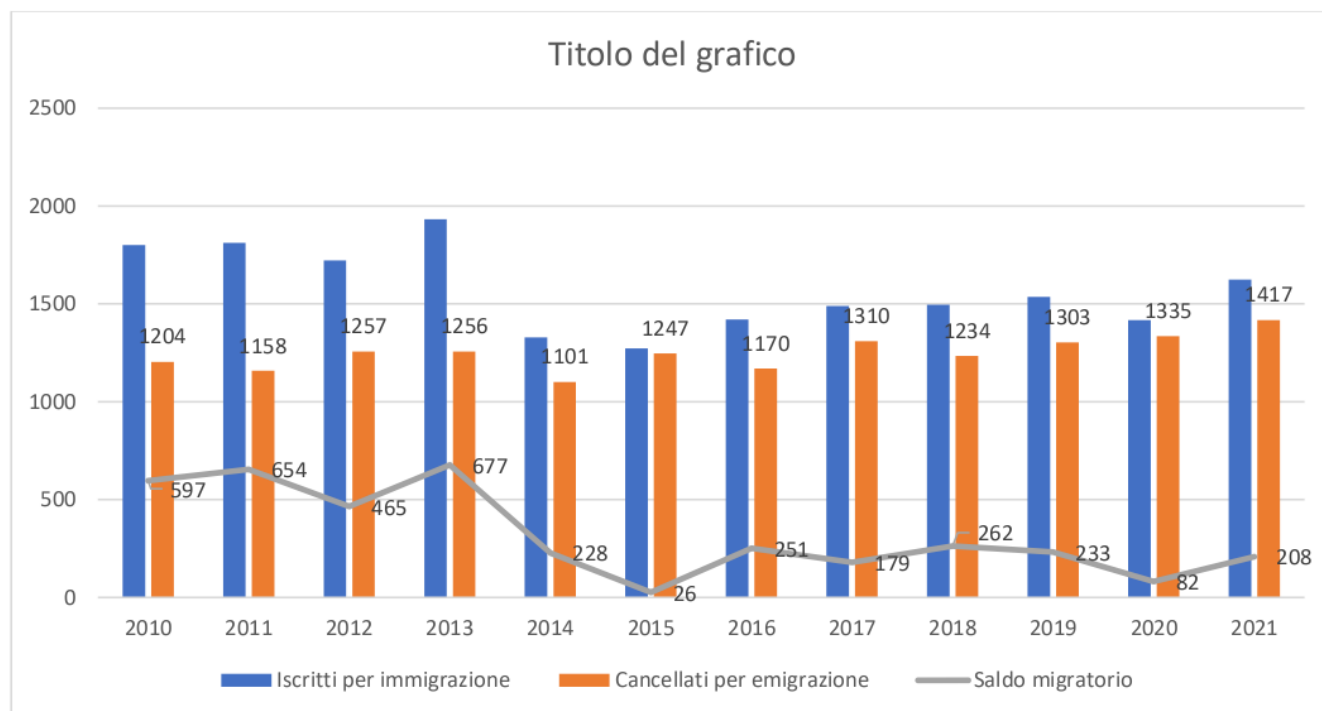
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Il saldo migratorio per il 2021 ossia la differenza tra immigrati ed emigrati, risulta positivo di 185 unità per il Comune di Albignasego, evidenziando un andamento in aumento rispetto al precedente anno (+33 nel 2020). Per il Comune di Casalserugo il saldo migratorio nello stesso anno sottolinea un trend positivo di +47 unità, evidenziando in questo modo un miglioramento rispetto all'anno precedente (+5 unità nel 2020).

Il saldo migratorio del Comune di Maserà sottolinea un saldo pari a -24 unità, evidenziando un calo rispetto all'anno precedente (+44 unità nel 2020).

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso i Comuni dell'Unione Pratiarcati negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei tre Comuni.

Flusso migratorio della popolazione Comuni Unione Pratiarcati



Il tasso di crescita naturale, per il Comune di Albignasego, registra un saldo negativo (i decessi superano le nascite), anche se il tasso di natalità dal 2012 al 2021 è sceso da 11,90 a 7,34 (ogni mille abitanti).

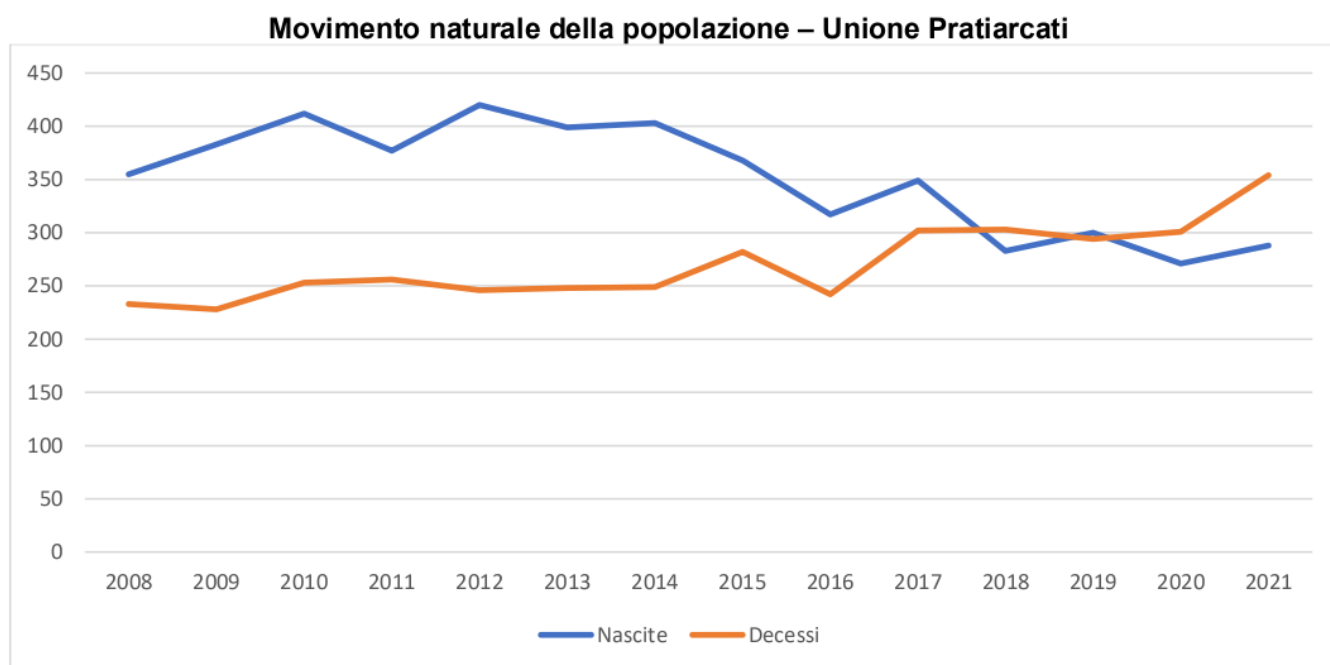
Il tasso di crescita naturale, per il Comune di Casalserugo, registra per l'anno 2021 un saldo negativo (i decessi superano le nascite); il tasso di natalità dal 2012 al 2021 è sceso dal 7,50 al 6,31 (ogni mille abitanti).

Anche per il Comune di Maserà, il tasso di crescita naturale registra per l'anno 2021 un saldo negativo (i decessi superano le nascite); il tasso di natalità dal 2008 al 2021 è sceso dal 11,80 al 6,35 (ogni mille abitanti).

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dei Comuni aderenti all'Unione Pratiarcati.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2008	1 gennaio – 31 dicembre	355	233	+122
2009	1 gennaio – 31 dicembre	383	228	+155
2010	1 gennaio – 31 dicembre	412	253	+159
2011	1 gennaio – 31 dicembre	377	256	+121
2012	1 gennaio – 31 dicembre	420	246	+174
2013	1 gennaio – 31 dicembre	399	248	+151
2014	1 gennaio – 31 dicembre	403	249	+154
2015	1 gennaio – 31 dicembre	368	282	+86
2016	1 gennaio – 31 dicembre	317	242	+75
2017	1 gennaio – 31 dicembre	349	302	+47
2018	1 gennaio – 31 dicembre	283	303	-20
2019	1 gennaio – 31 dicembre	300	294	+6
2020	1 gennaio – 31 dicembre	271	301	-29
2021	1 gennaio – 31 dicembre	288	354	-66

Il saldo naturale, detto anche movimento naturale, è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi. Il grafico sottostante riporta l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI ALBIGNASEGO
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2021)

I minori (0-18) sono 4.927 (18,45% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 1.090; quelli in età scolare (5-18) 3.837.

Al 31.12.2021 i giovani (19-34 anni) sono 3.899 (14,60%).

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI CASALSERUGO
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2021)

I minori (0-18) sono 804 (14,92% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 174; quelli in età scolare (5-18) 630.

Al 31.12.2021 i giovani (19-34 anni) sono 791 (14,68%).

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
I MINORI (0-18) – I GIOVANI (19-34)
(DATO AL 31.12.2021)

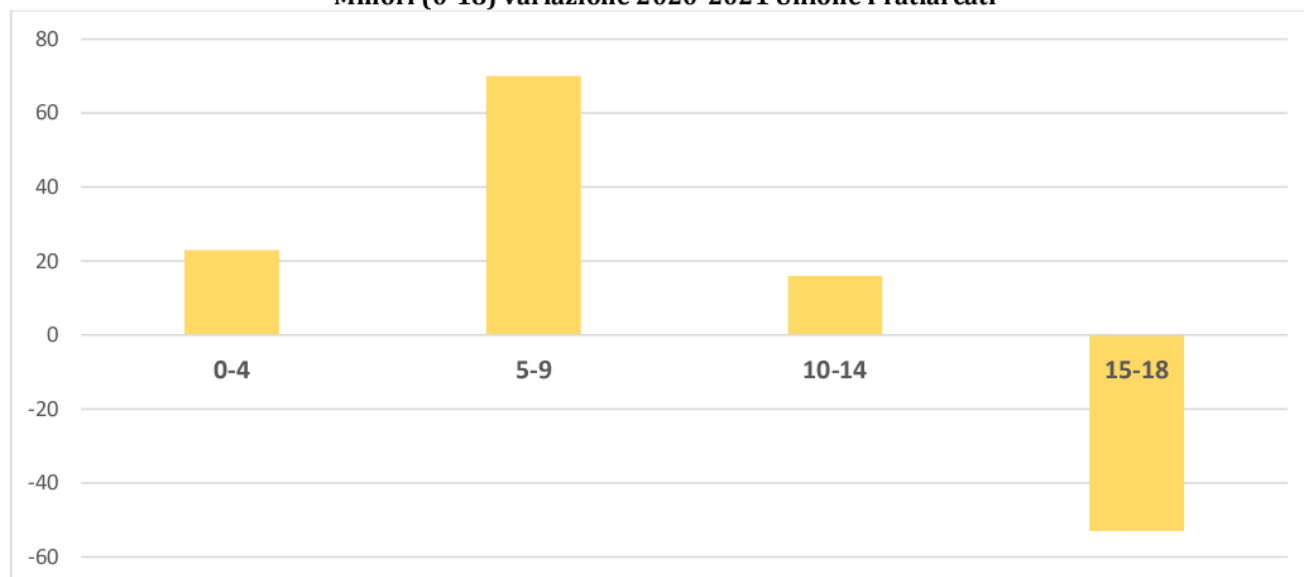
I minori (0-18) sono 1.528 (16,72% sulla popolazione complessiva).

I minori in età prescolare (0-4) sono 301; quelli in età scolare (5-18) 1.227

Al 31.12.2021 i giovani (19-34 anni) sono 1.474 (16,13%)

Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

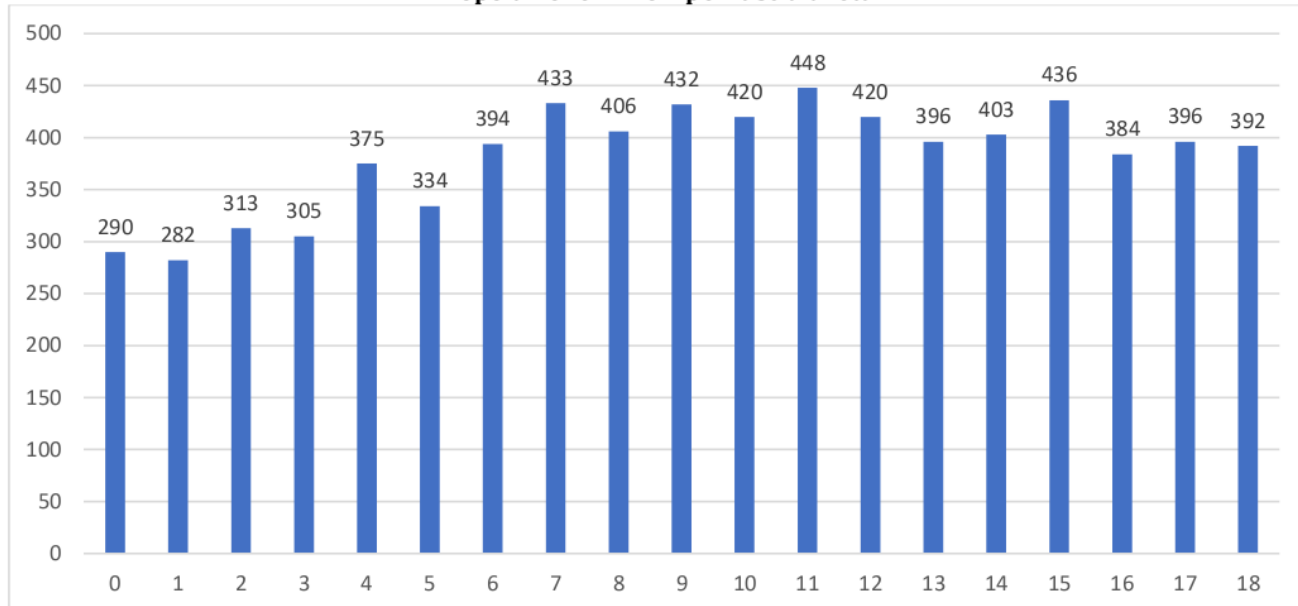
Minori (0-18) variazione 2020-2021 Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

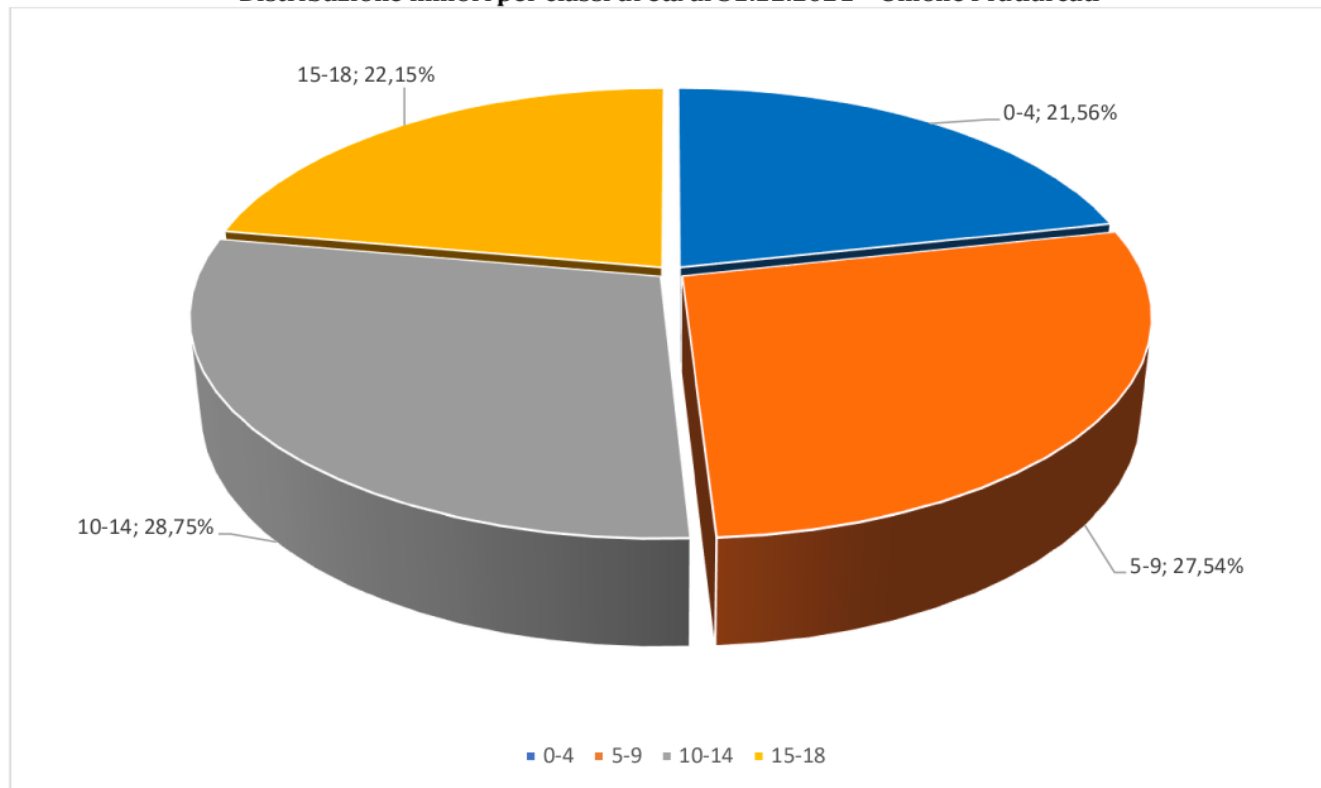
Le variazioni dei minori nell'anno 2020-2021 evidenziano una flessione nelle fasce d'età (0-4), (5-9) e (10-14) con un saldo positivo di 23 unità nella fascia (0-4), di 70 unità nella fascia (5-9) e di 16 unità nella fascia (10-14). Mentre l'ultima fascia (15-18) segnala una variazione negativa pari a -53 unità.

Popolazione minori per fascia di età



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalsierugo

Distribuzione minori per classi di età al 31.12.2021 - Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalsierugo

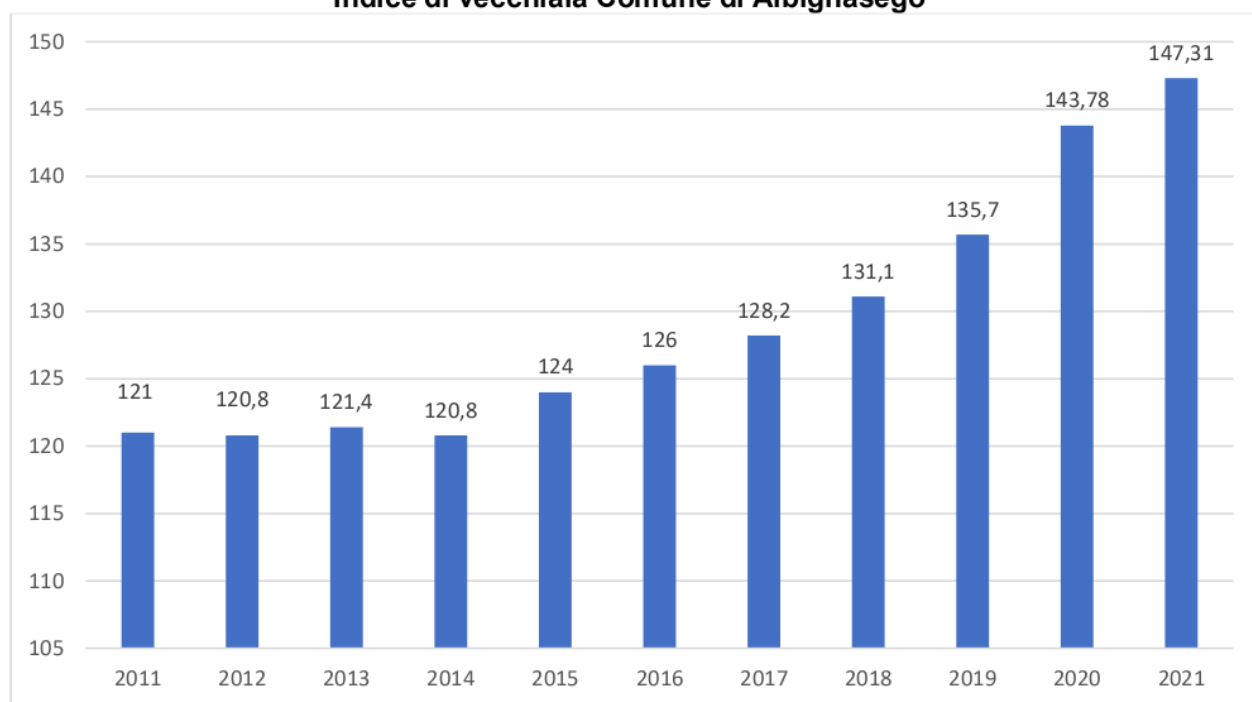
GLI ANZIANI

Al 31.12.2021 gli anziani (65 e +) presenti nel comune di Albignasego sono 5.748 (+152 unità rispetto al 2020) e rappresentano il 21,52% della popolazione. Dal 2020 al 2021 l'indice di vecchiaia è passato dal 143,78 al 147,31. L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni. Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Albignasego indica che ci sono 147 anziani ogni 100 giovani.

Per il Comune di Casalserugo invece al 31.12.2021 gli anziani (65 e +) sono 1.311 (+29 unità rispetto al 2020) e rappresentano il 24,32% della popolazione. Dal 2020 al 2021 l'indice di vecchiaia è passato da 204,57 al 222,20. Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il Comune di Casalserugo indica che ci sono 222 anziani ogni 100 giovani.

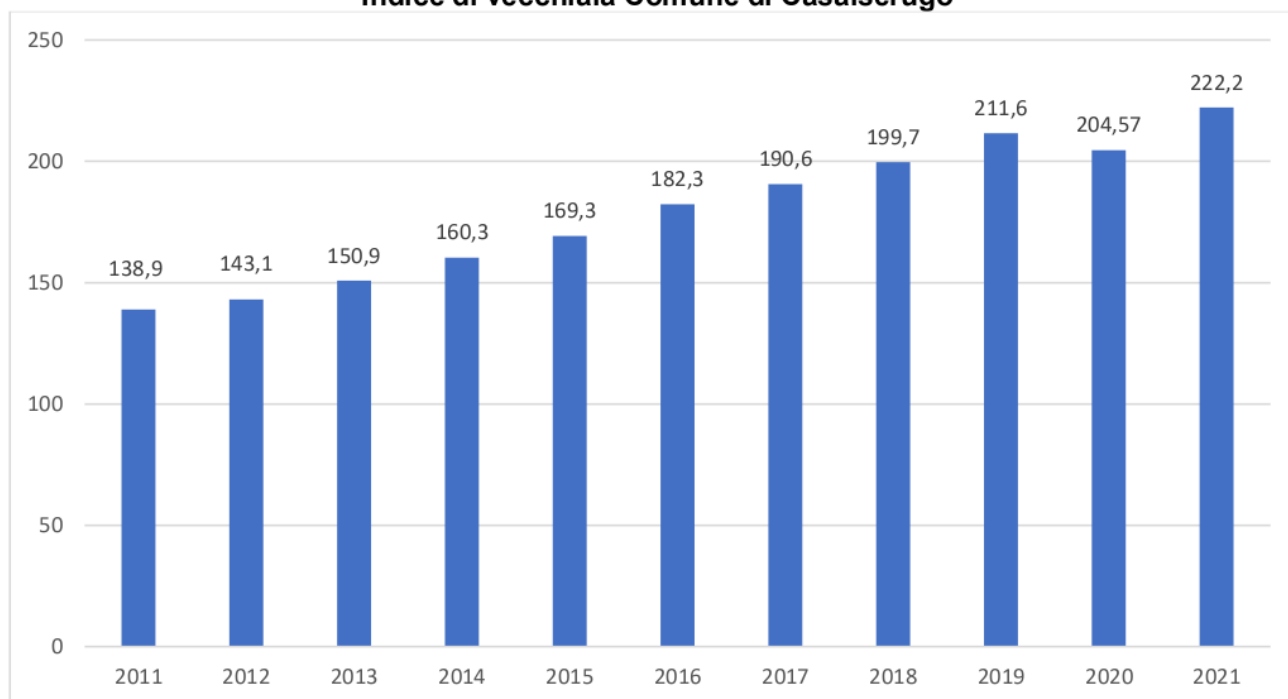
Per il Comune di Maserà invece al 31.12.2021 gli anziani (65 e +) sono 1.867 (+30 unità rispetto al 2020) e rappresentano il 20,43% della popolazione. Dal 2020 al 2021 l'indice di vecchiaia è passato da 154,40 al 161,09. L'indice di vecchiaia indica che ci sono 161 anziani ogni 100 giovani.

Indice di vecchiaia Comune di Albignasego



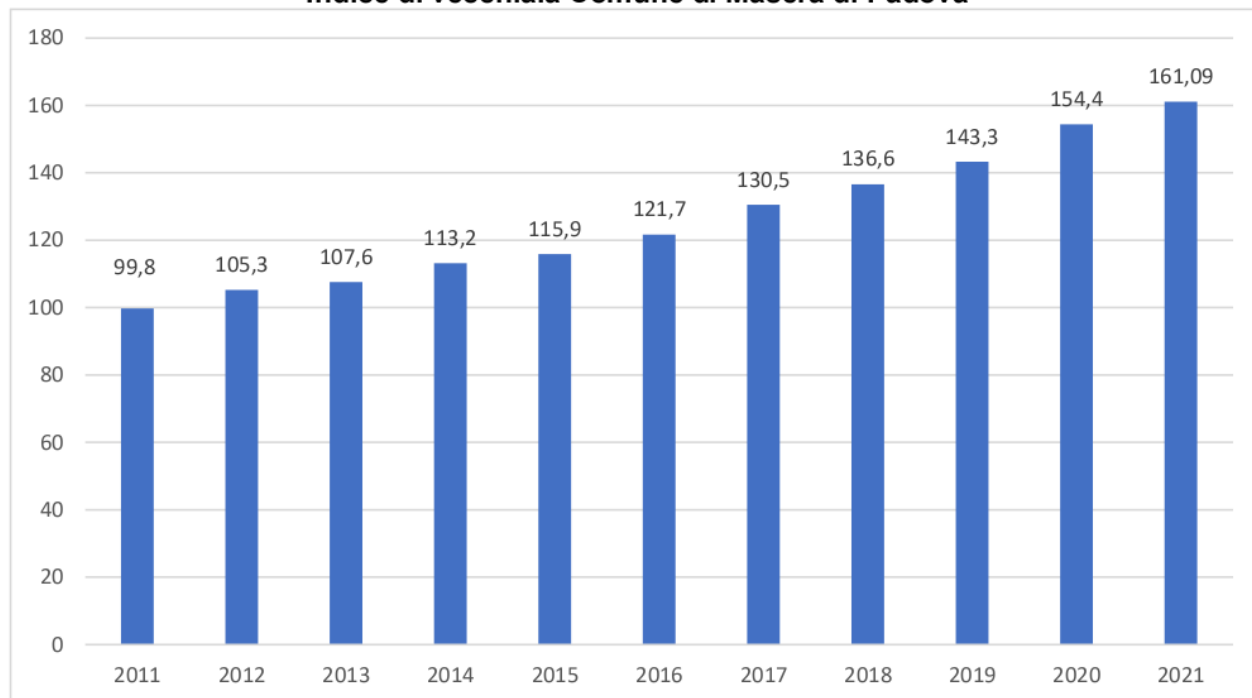
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego

Indice di vecchiaia Comune di Casalserugo



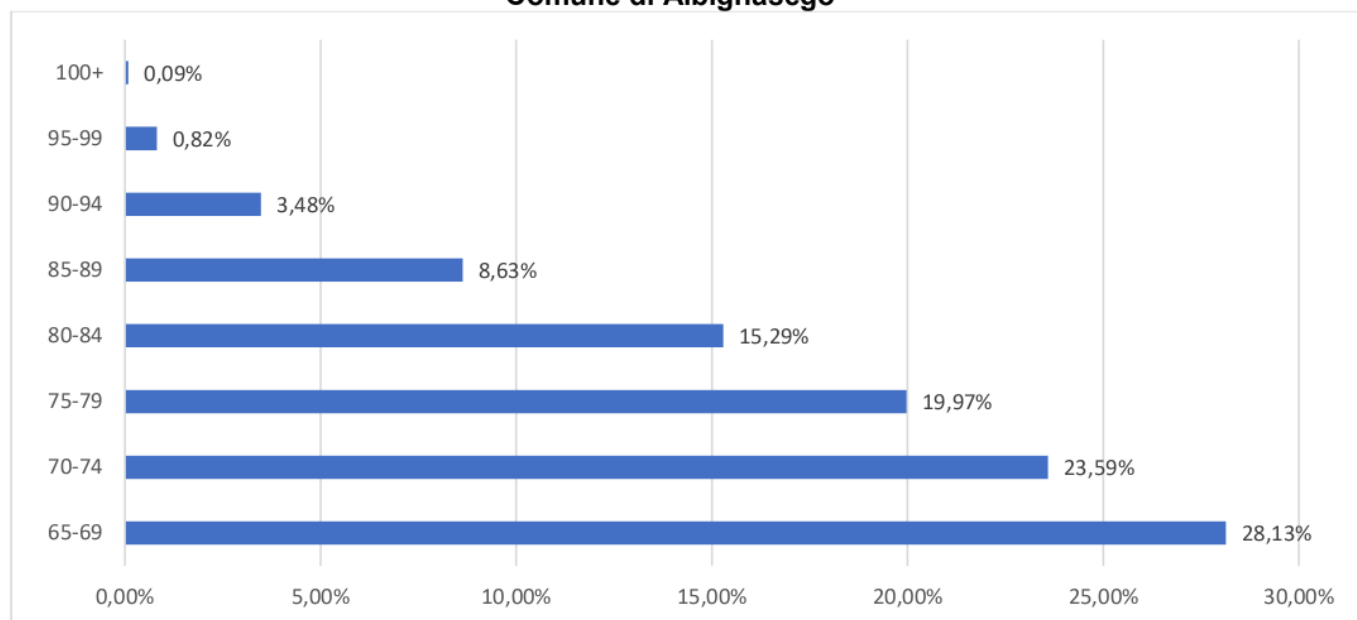
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Indice di vecchiaia Comune di Maserà di Padova



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

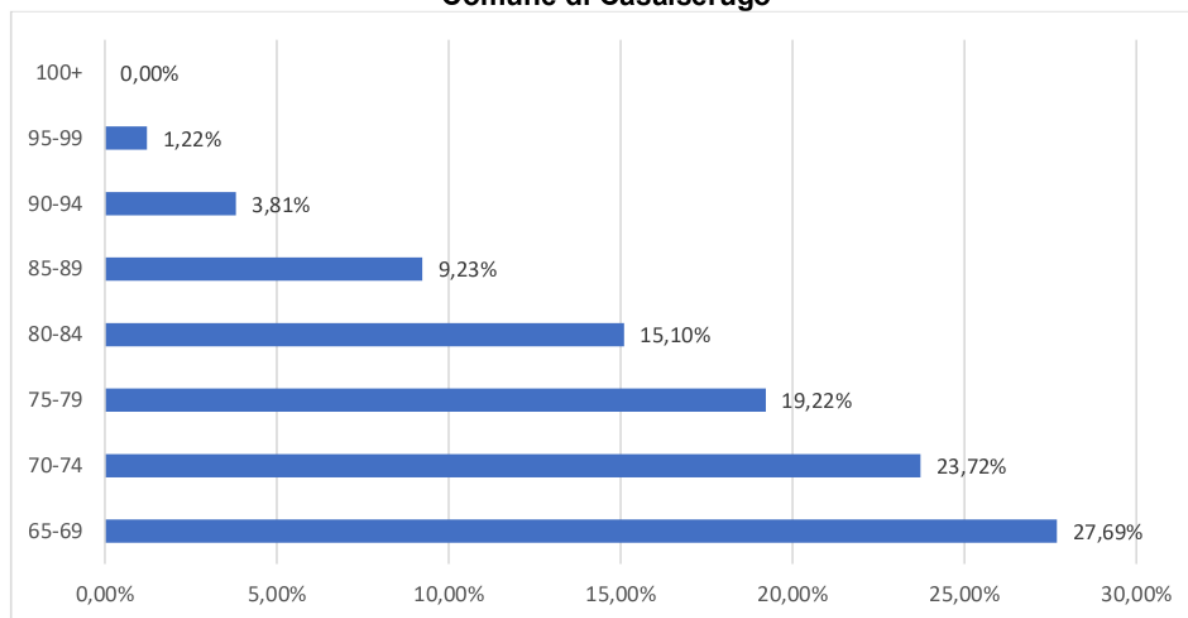
**Distribuzione anziani per classi di età al 31.12.2021
Comune di Albignasego**



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

La distribuzione degli anziani nel Comune di Albignasego evidenzia una marcata presenza di anziani nella fascia d'età (65-69) con il 28,13% di incidenza sul totale di questa fascia, seguita dalla fascia d'età (70-74) con il 23,59%.

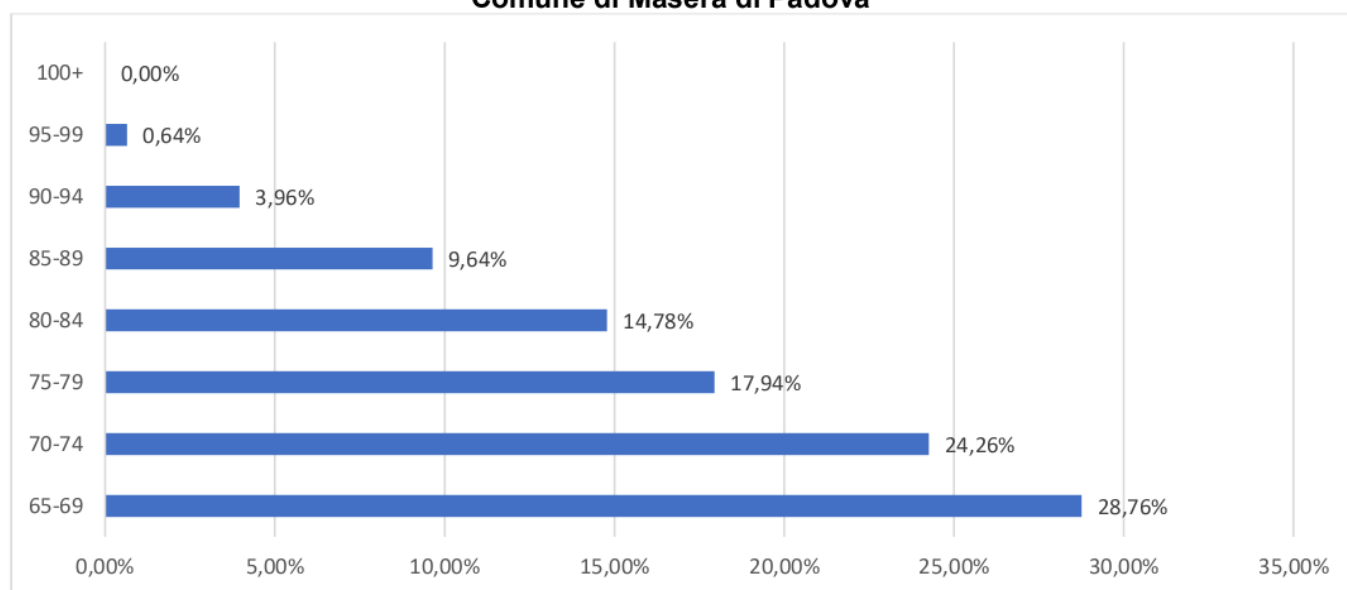
**Distribuzione anziani per classi di età al 31.12.2021
Comune di Casalserugo**



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

La distribuzione degli anziani nel Comune di Casalserugo evidenzia una forte presenza di anziani nella classe (65-69) con il 27,69% d'incidenza, seguita dalla fascia (70-74) con il 23,72% e dalla classe (75-79) con il 19,22%.

**Distribuzione anziani per classi di età al 31.12.2021
Comune di Maserà di Padova**

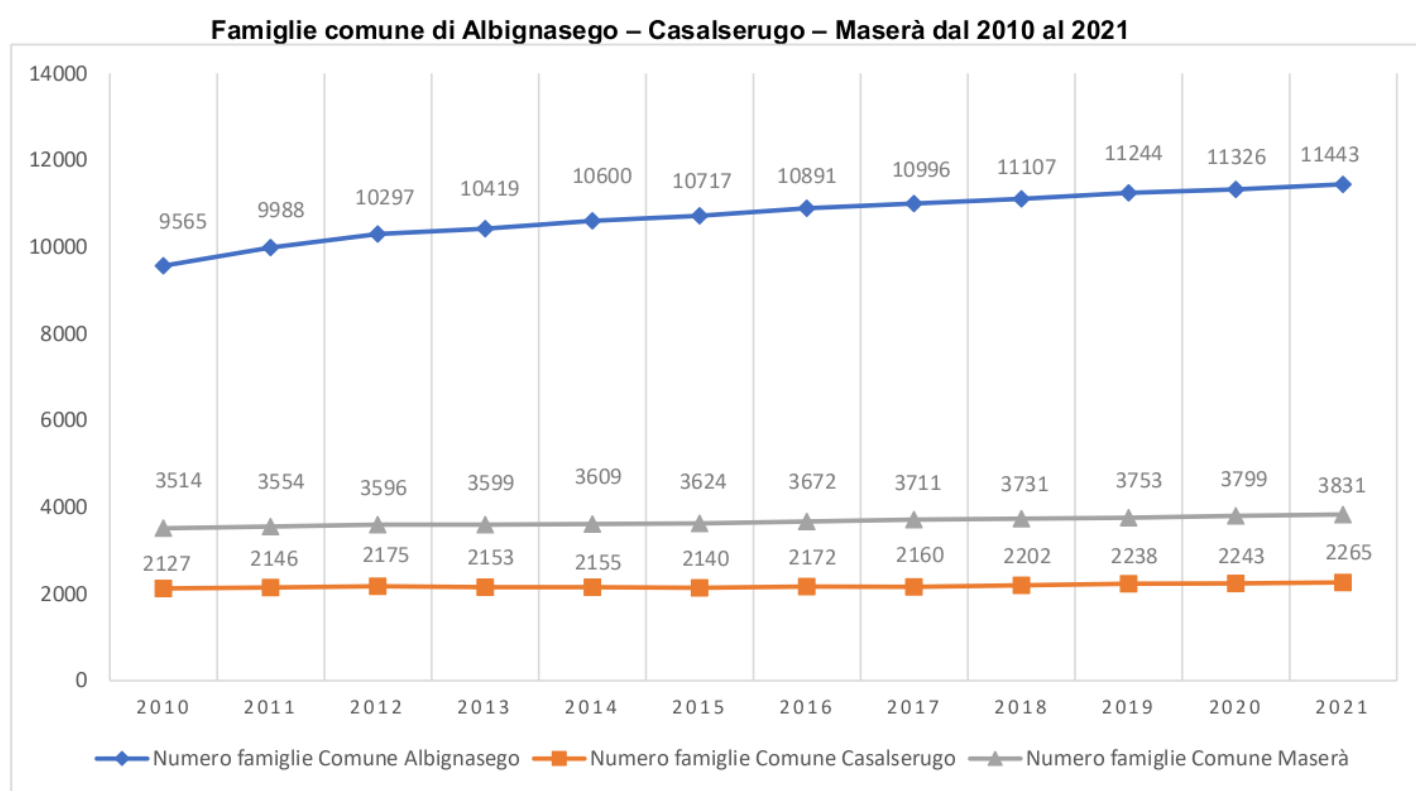


Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

La distribuzione degli anziani nel Comune di Maserà evidenzia una forte presenza di anziani nella classe (65-69) con 28,76% d'incidenza, seguita dalla fascia (70-74) con il 24,26% e dalla classe (75-79) con il 17,94%.

LE FAMIGLIE

Nel Comune di Albignasego le famiglie, al 31.12.2021, sono 11.443; rispetto al 2020 ci sono 117 famiglie in più (al 31.12.2020 le famiglie erano 11.326). Nel Comune di Casalserugo le famiglie sono 2.265; ci sono 22 famiglie in più rispetto al 2020 (al 31.12.2020 le famiglie erano 2.243). Nel Comune di Maserà le famiglie sono 3.831; ci sono 32 famiglie in più rispetto al 2020 (al 31.12.2020 le famiglie erano 3.799).



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

LA PRESENZA FEMMINILE (31.12.2021)

Le donne residenti nel Comune di Albignasego sono 13.787 (51,62% della popolazione). Il 30,78% di tutte le donne residenti si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 3,47% ha più di 85 anni.

Le donne residenti nel Comune di Casalserugo sono 2.735 (50,74% della popolazione).

Il 27,86% di tutte le donne residenti nel comune di Casalserugo si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 4,13% delle donne si segnala nella fascia (85 e +).

Le donne residenti nel Comune di Maserà sono 4.576 (50,07% della popolazione).

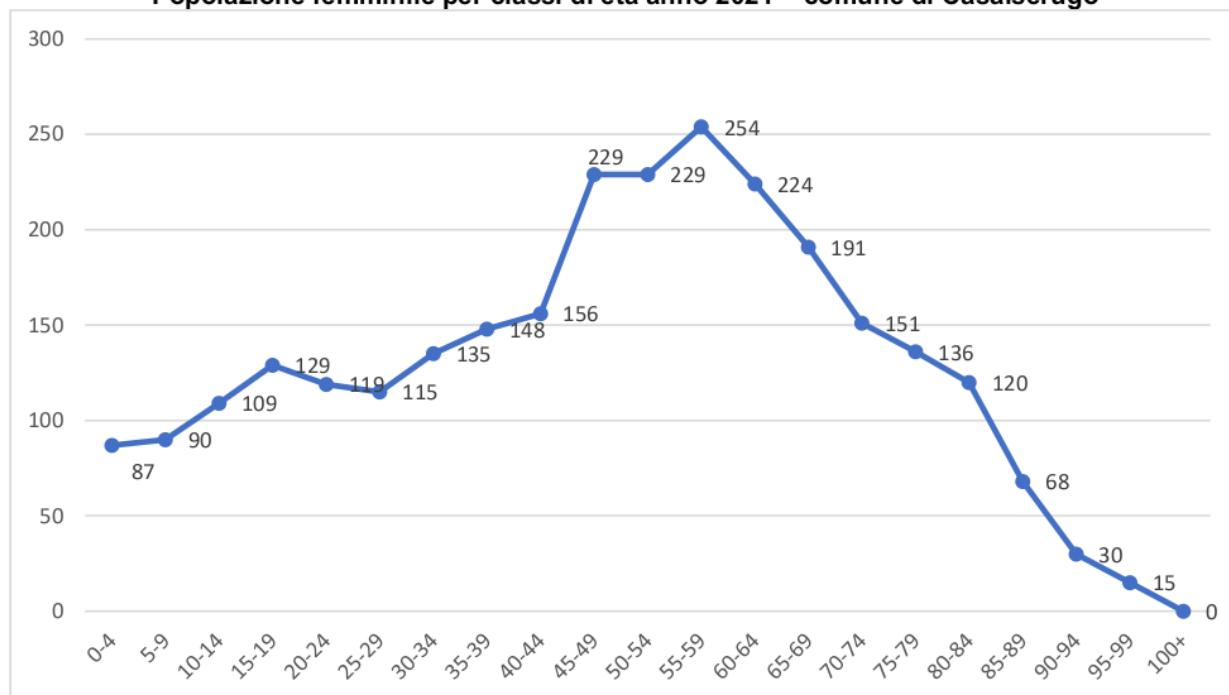
Il 30,16% di tutte le donne residenti nel comune di Maserà si colloca nella fascia di età tra i 35 e i 54 anni. Inoltre il 4,04% ha più di 85 anni.

Popolazione femminile per classi di età anno 2021 – comune di Albignasego



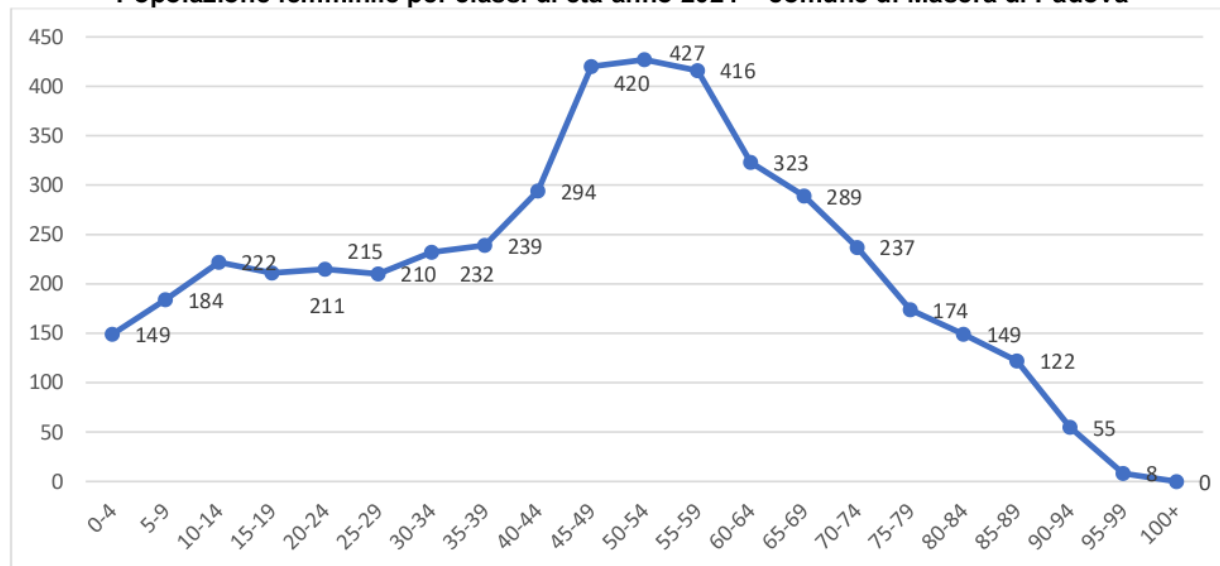
Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalsesugo

Popolazione femminile per classi di età anno 2021 – comune di Casalserugo



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

Popolazione femminile per classi di età anno 2021 – comune di Maserà di Padova



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

LA PRESENZA STRANIERA

I cittadini stranieri nel Comune di Albignasego sono 1.706. Dal 2010 al 2021 gli stranieri sono passati da 1.354 a 1.706 unità (+352). Le comunità più rappresentative sono i cittadini rumeni (647), i cittadini moldavi (285), i cittadini albanesi (167); seguono i cinesi (129) e i cittadini marocchini (64).

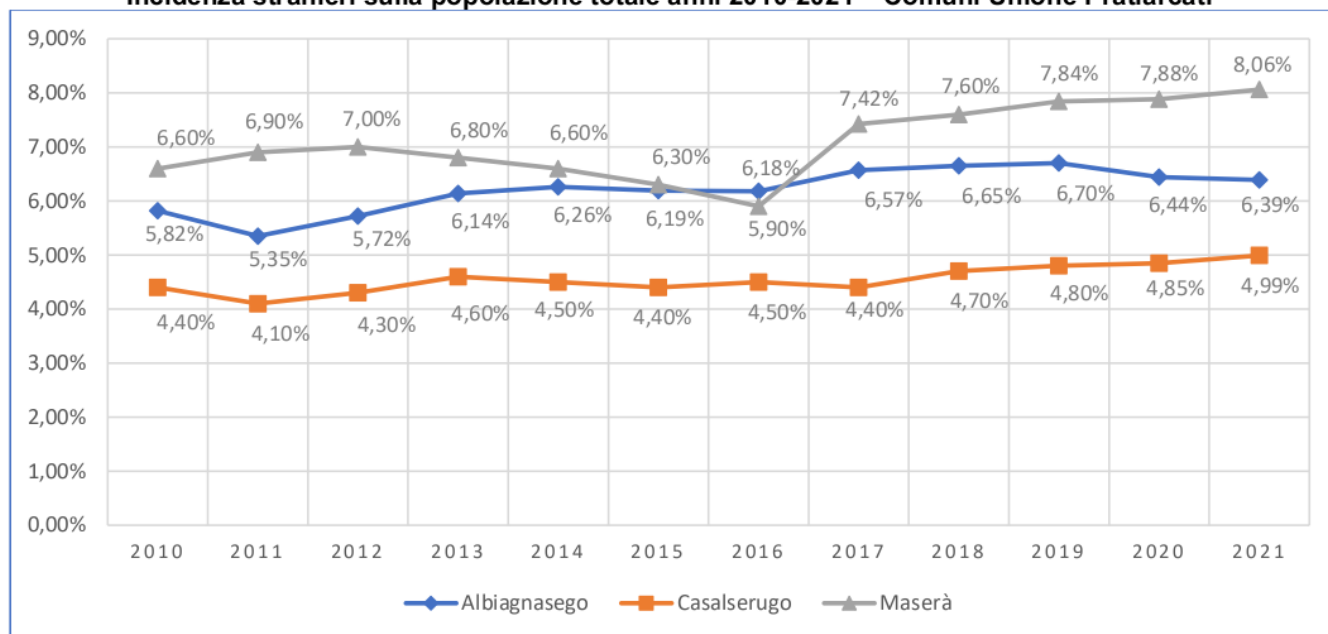
I cittadini stranieri nel Comune di Casalserugo sono 269. Dal 2016 al 2021 gli stranieri sono passati da 243 a 269 unità (+26).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (138), seguita dall'Albania (33), dalla Moldavia (26) e dalla Repubblica Popolare Cinese (23).

I cittadini stranieri nel Comune di Maserà sono 737. Dal 2010 al 2021 gli stranieri sono passati da 570 a 737 (+167).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (315), seguita da Moldavia (92) e Albania (80).

Incidenza stranieri sulla popolazione totale anni 2010-2021 – Comuni Unione Pratiarcati



Fonte: elaborazione su dati ufficio Anagrafe Comune di Albignasego, Maserà di Padova e Casalserugo

IL CONTESTO ECONOMICO

**COMUNE DI ALBIGNASEGO
(31.12.2021)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
2.625

IMPRESE FEMMINILI
396

IMPRENDITORI ITALIANI
2.870

IMPRENDITORI STRANIERI
246

**COMUNE DI CASALSERUGO
(31.12.2021)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
616

IMPRESE FEMMINILI
109

IMPRENDITORI ITALIANI
773

IMPRENDITORI STRANIERI
34

**COMUNE DI MASERA' DI PADOVA
(31.12.2021)**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
895

IMPRESE FEMMINILI
136

IMPRENDITORI ITALIANI
921

IMPRENDITORI STRANIERI
91

Lo scorso anno il PIL italiano è cresciuto del 6,6 per cento, recuperando due terzi dell'eccezionale contrazione del 2020 dovuta alla crisi sanitaria. La ripresa è stata diffusa in tutte le macroaree: la crescita è stata pari al 7,2 per cento nel Nord Est, al 6,8 nel Nord Ovest, al 6,1 nel Centro e al 5,7 nel Mezzogiorno. L'attività economica è stata particolarmente vivace nei due trimestri centrali dell'anno, sospinta dall'allentamento delle restrizioni a seguito dei progressi nelle campagne vaccinali; ha tuttavia rallentato nel quarto trimestre, risentendo delle difficoltà di approvvigionamento dei prodotti intermedi, della recrudescenza della pandemia e dei forti rincari delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche. Sono saliti sia il numero degli occupati sia quello delle ore lavorate totali, pur rimanendo entrambi ancora al di sotto dei valori precedenti la pandemia. La ripresa dell'economia e il connesso marcato incremento delle entrate fiscali hanno consentito un notevole miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito, in rapporto al PIL, rispetto al livello molto elevato del 2020 (7,2 per cento, da 9,6), grazie al minore disavanzo primario. Dopo l'aumento di oltre 20 punti percentuali nel 2020, lo scorso anno il rapporto tra il debito e il prodotto si è ridotto di 4,4 punti, al 150,8 per cento. L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita all'1,9 per cento nella media dell'anno, dopo essere stata pressoché nulla nel 2020. La crescita dei prezzi è stata sospinta, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dai rincari dei beni energetici. L'inflazione di fondo è invece rimasta contenuta, anche grazie alla moderata dinamica retributiva.

Nel 2021 l'attività produttiva è tornata a espandersi, soprattutto nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, più moderatamente nei servizi. Il livello precedente l'inizio della pandemia è stato tuttavia pienamente recuperato solo nel comparto dell'edilizia, che ha beneficiato di ingenti incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo. La ripresa è stata, da un lato, sostenuta dai progressi nelle campagne vaccinali, che hanno consentito l'allentamento delle misure di contenimento dei contagi; dall'altro, è rimasta frenata dalle persistenti difficoltà di approvvigionamento di prodotti intermedi nelle catene di fornitura globali e, a partire dalla seconda metà del 2021, dai crescenti rincari delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. Nelle indagini condotte dalla Banca d'Italia gran parte delle aziende ha segnalato difficoltà di reperimento degli input e significativi aumenti del loro costo, che secondo le attese si protrarranno per tutto il 2022. Il tasso di natalità delle aziende si è riportato nel 2021 sui livelli prevalenti prima della crisi sanitaria, mentre il tasso di uscita dal mercato è risultato in ulteriore calo rispetto a quello già basso dell'anno precedente, soprattutto nei settori che hanno beneficiato maggiormente delle misure di sostegno pubblico. Il sistema produttivo ha compiuto notevoli progressi nel campo della digitalizzazione dei processi aziendali: è aumentata la

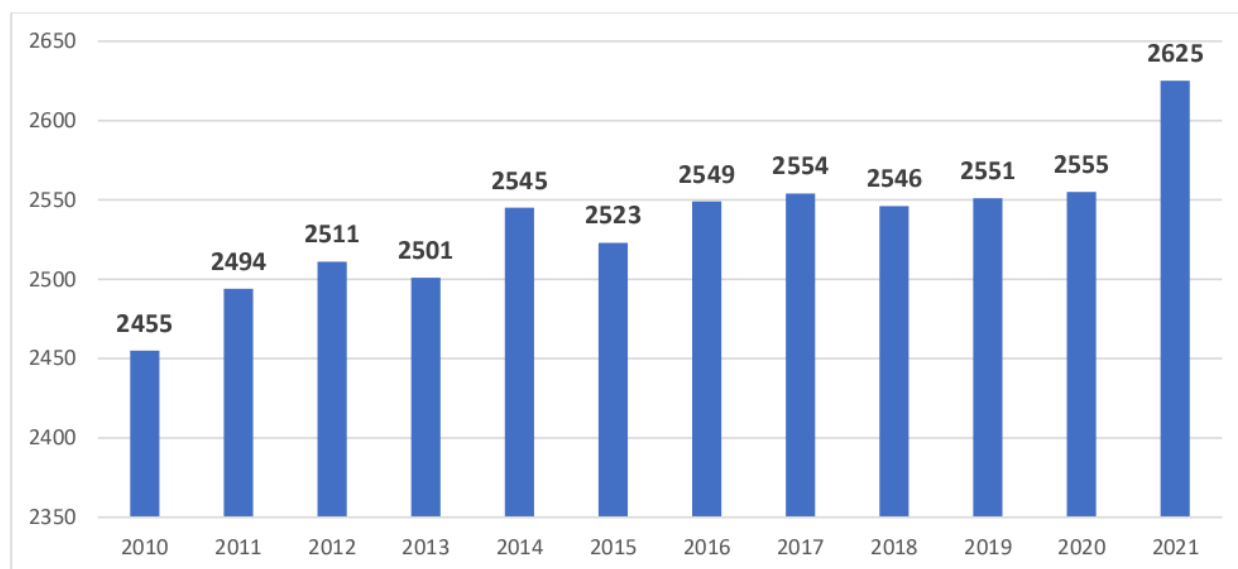
diffusione di tecnologie digitali di base, anche tra le piccole e medie imprese, ed è proseguito il ricorso al lavoro agile, sebbene in misura meno intensa rispetto al 2020. Permangono tuttavia aree di arretratezza, in particolare nell'utilizzo delle tecnologie digitali più avanzate e tra le imprese gestite da manager con più bassi livelli di istruzione. Il conseguimento degli obiettivi stabiliti a livello europeo di riduzione entro il 2030 delle emissioni nette di gas a effetto serra e la possibilità di azzerarle entro il 2050 dipenderanno anche dalla ripresa dei piani di transizione ecologica delle imprese, rallentati dalla pandemia.

In questo contesto possiamo affermare che:

- Il Comune di Albignasego per quanto riguarda gli insediamenti produttivi passa da 2.555 a 2.625 con una variazione positiva di +70 unità;
- Il Comune di Casalserugo per quanto riguarda gli insediamenti produttivi passa da 613 a 616 con una variazione positiva di +3 unità;
- Il Comune di Casalserugo per quanto riguarda gli insediamenti produttivi passa da 872 a 895 con una variazione positiva di +23 unità.

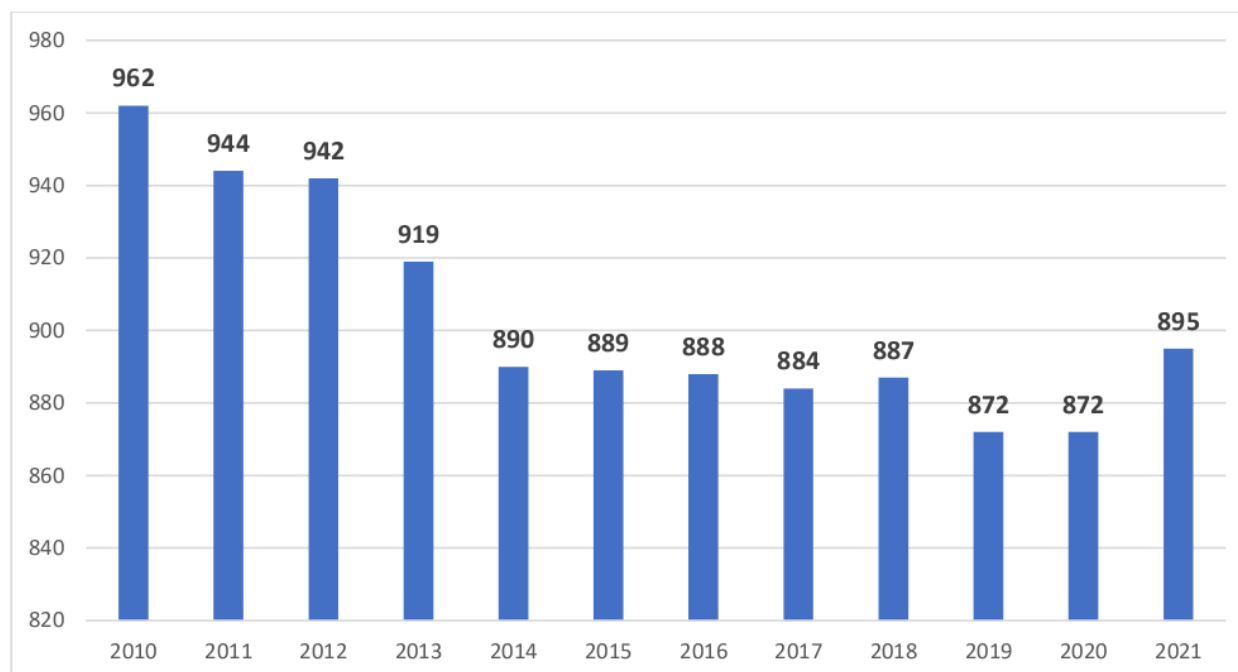
Insedimenti produttivi dal 2010 al 2021 – Comune di Albignasego

Fonte: Camera di Commercio di Padova



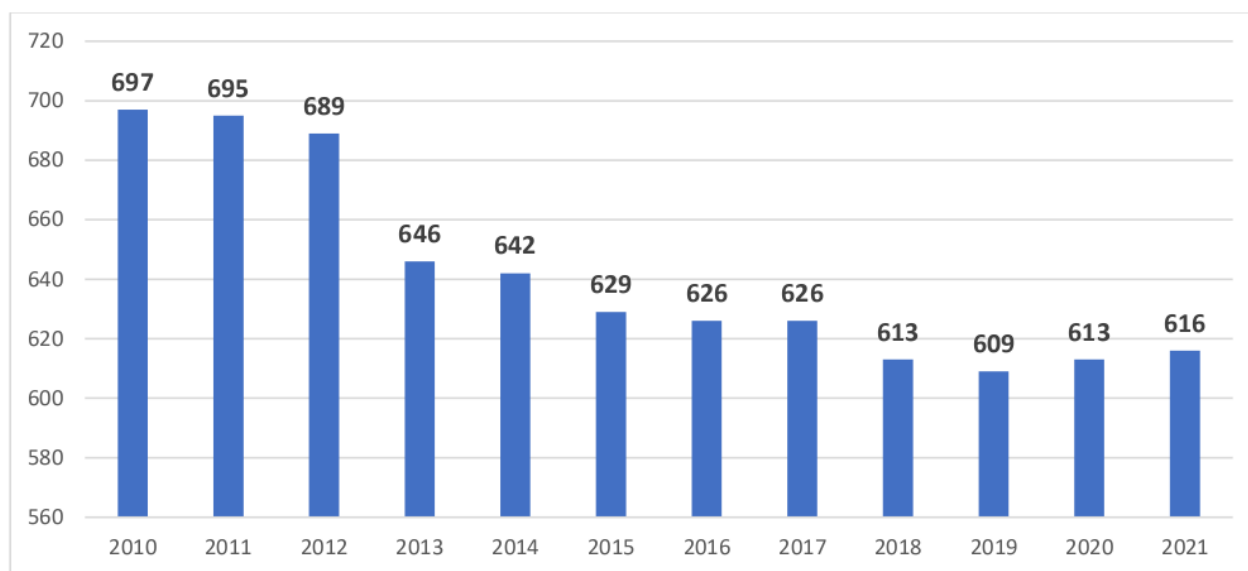
Insedimenti produttivi dal 2010 al 2021 – Comune di Maserà di Padova

Fonte: Camera di Commercio di Padova



Insedimenti produttivi dal 2010 al 2021 – Comune di Casalserugo

Fonte: Camera di Commercio di Padova



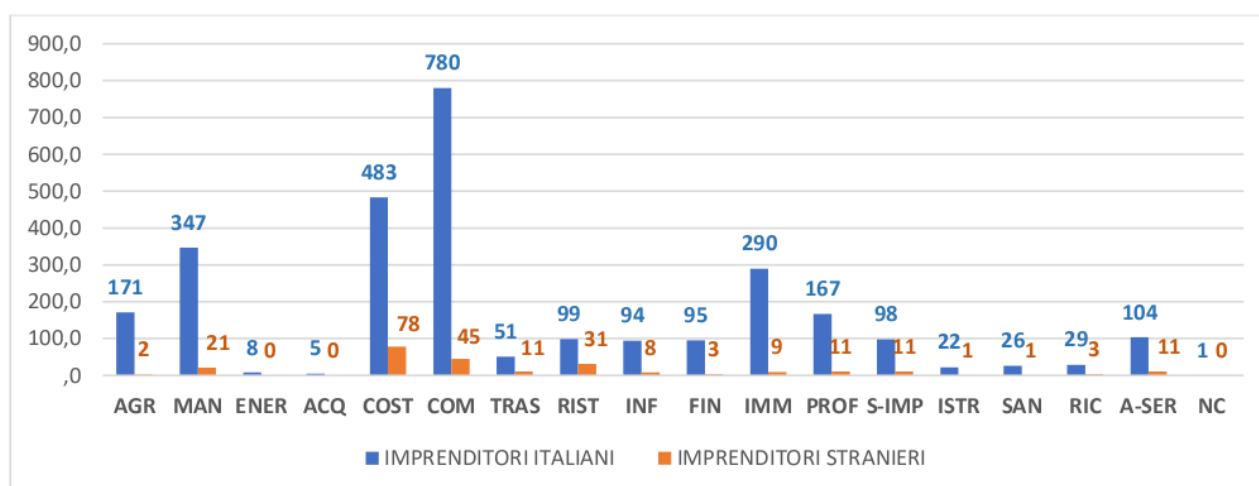
Gli imprenditori

Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Albignasego sono 3.116 e gli imprenditori stranieri rappresentano il 7,89% (246).

Rispetto allo scorso anno, gli imprenditori italiani nel Comune di Albignasego sono aumentati: nel 2020 si registravano infatti 2.837 imprenditori italiani, mentre invece al 31/12/2021 si registrano 2.870 imprenditori italiani. Si rileva invece un aumento del numero di imprenditori stranieri rispetto allo scorso anno, passando da 226 nel 2020 a 246 nel 2021.

Cariche imprenditoriali nel Comune di Albignasego al 31/12/2021

Fonte: Camera di Commercio di Padova

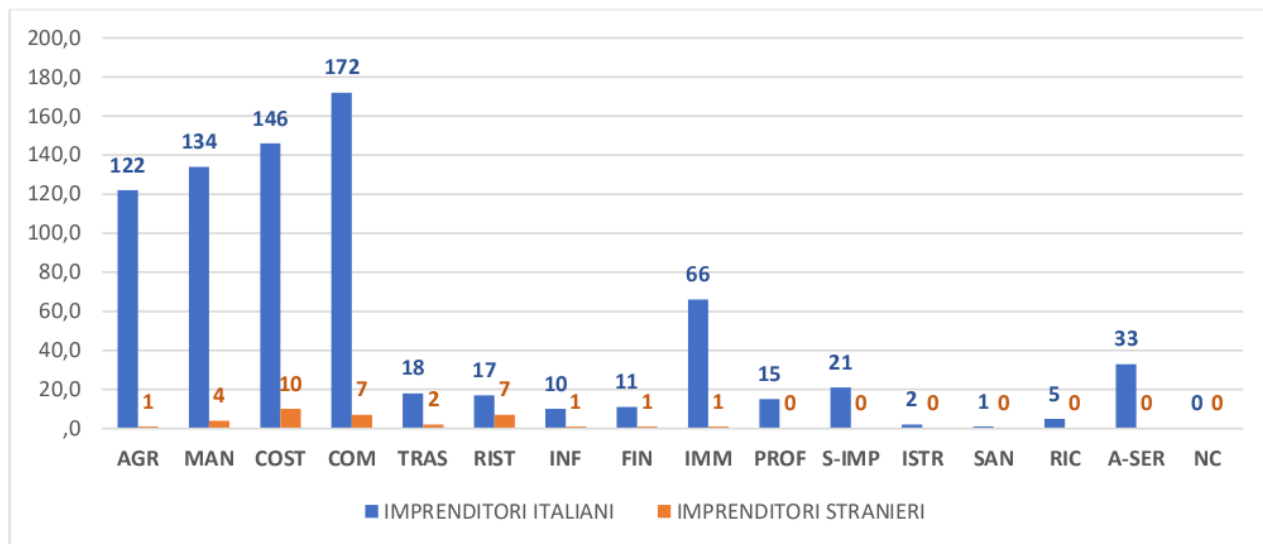


Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Casalserugo sono 807 e gli imprenditori stranieri rappresentano il 4,21% (34). Rispetto allo scorso anno, gli imprenditori italiani nel Comune di Albignasego sono diminuiti di una unità: nel 2020 si registravano infatti

774 imprenditori italiani, mentre invece al 31/12/2021 si registrano 773 imprenditori italiani. Si rileva invece un aumento di una unità del numero di imprenditori stranieri rispetto allo scorso anno, passando da 33 nel 2020 a 34 nel 2021.

Cariche imprenditoriali nel Comune di Casalserugo al 31/12/2021

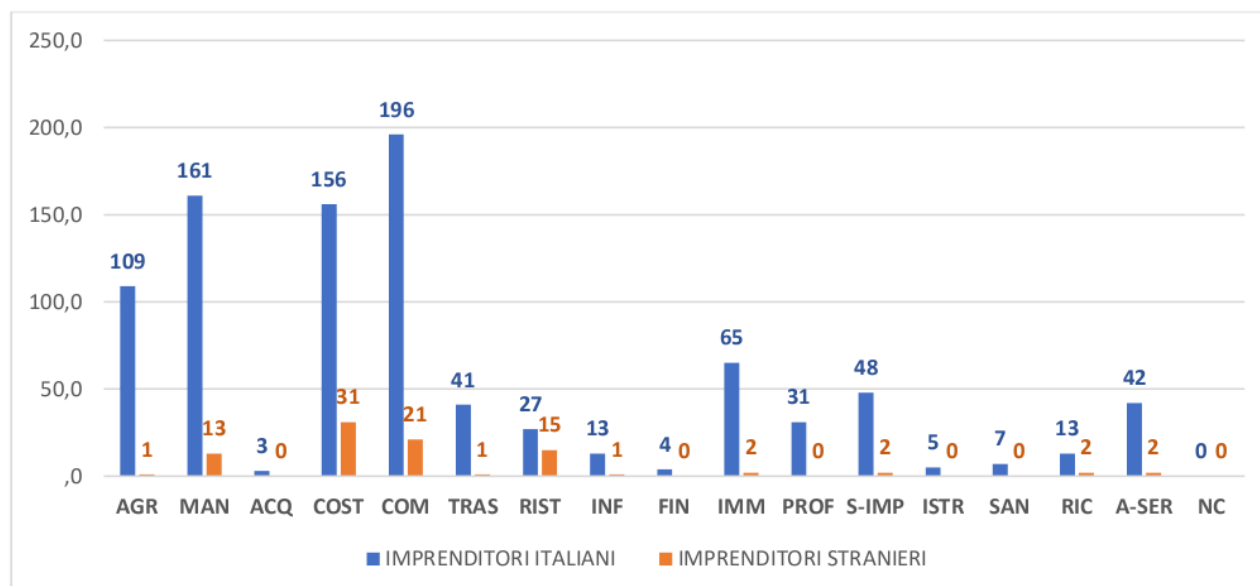
Fonte: Camera di Commercio di Padova



Le persone iscritte al registro delle imprese del Comune di Maserà di Padova sono 1.012 e gli imprenditori stranieri rappresentano il 8,99% (91). Rispetto allo scorso anno, gli imprenditori italiani nel Comune di Albignasego sono diminuiti: nel 2020 si registravano infatti 938 imprenditori italiani, mentre invece al 31/12/2021 si registrano 921 imprenditori italiani. Si rileva invece un aumento del numero di imprenditori stranieri: 91 unità nel 2021.

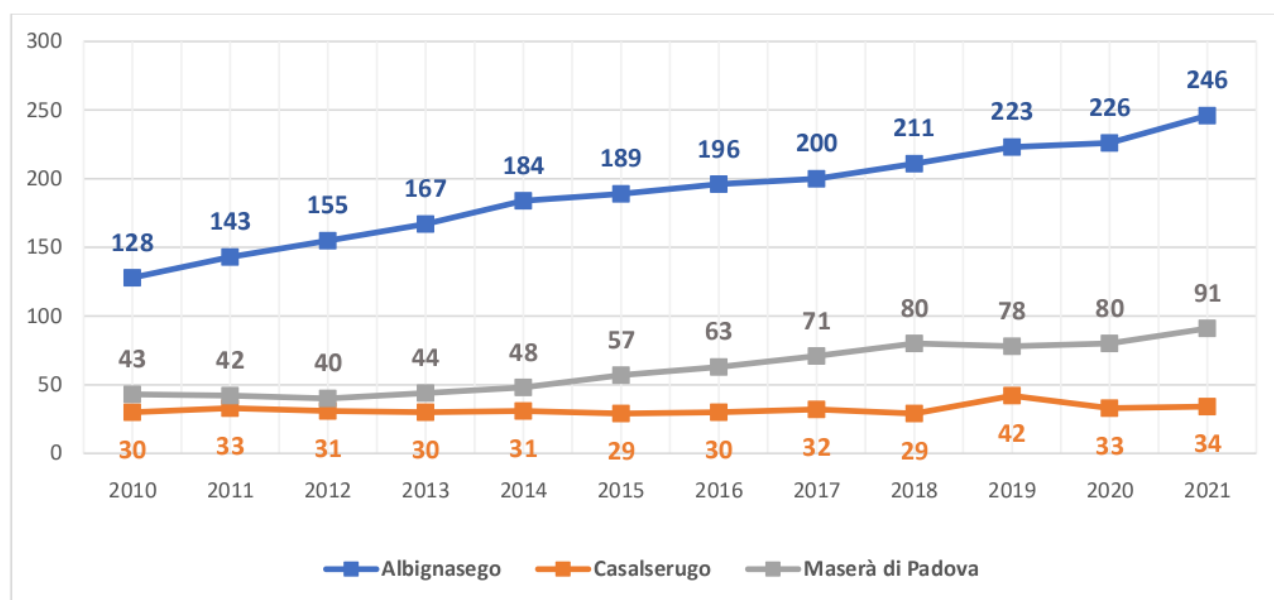
Cariche imprenditoriali nel Comune di Maserà di Padova al 31/12/2021

Fonte: Camera di Commercio di Padova



Imprenditori stranieri operanti nel territorio dell'Unione dei Comuni Pratiarcati – ANNI 2010 – 2021

Fonte: Camera di Commercio di Padova



Imprenditoria femminile

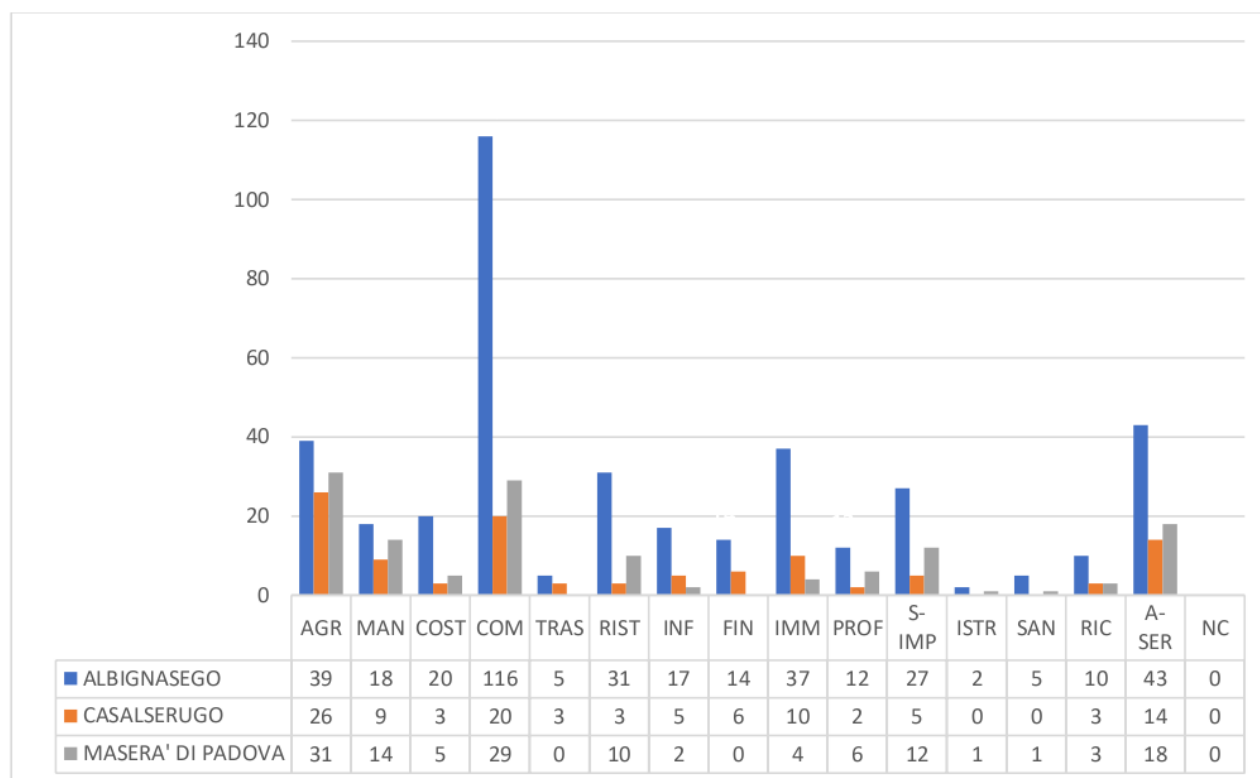
Nel Comune di Albignasego le imprese femminili al 30.12.2021 risultano 396, ed il settore in cui la componente femminile è più rappresentativa è quello del commercio (29,22%), seguono altre attività di servizi (10,86%) e l'agricoltura (9,85%).

Nel Comune di Casalserugo le imprese femminili al 30.12.2021 risultano 109, ed il settore in cui la componente femminile è più rappresentativa è quello dell'agricoltura (23,85%), seguono il commercio (18,35%) ed altre attività di servizi (12,84%).

Nel Comune di Maserà di Padova le imprese femminili al 30.12.2021 risultano 136, ed il settore in cui la componente femminile è più rappresentativa è quello dell'agricoltura (22,79%), seguono il commercio (21,32%) ed altre attività di servizi (13,24%).

Imprenditori femminili operanti nel territorio dell'Unione dei Comuni Pratiarcati al 31/12/2022

Fonte: Camera di Commercio di Padova



La congiuntura nella provincia di Padova

L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere del Veneto su un campione di più di 320 imprese della provincia di Padova con almeno 10 addetti, cui fa riferimento un'occupazione complessiva di 12.570 addetti, e presentati oggi nella sede della Camera di Commercio patavina, ha dimostrato che il quadro congiunturale di inizio 2022 è dinamico.

Il 2022 inizia positivamente per la produzione industriale padovana che, nonostante la difficile congiuntura internazionale, nel periodo gennaio-marzo, registra una variazione congiunturale destagionalizzata del 5,1% (+2,9% la variazione non destagionalizzata) sostenuta da un notevole portafoglio ordini sia estero che nazionale (88 giorni, in aumento di 17 giorni rispetto alla media del 2021, maggiore anche rispetto alla media regionale che si ferma a 76 giorni), anche se la difficoltà innescata dalla carenza di materie prime e l'aumento dei prezzi dell'energia necessitano di interventi urgenti e strutturali.

Rispetto al primo trimestre 2021, l'attività manifatturiera della provincia di Padova mostra un rallentamento dell'intensità della crescita con un +9,6%, una variazione però non più falsata dai risultati del 2020 legati al lockdown e alle forti contrazioni della domanda, e quindi più attendibile. L'andamento dell'attività produttiva delle imprese patavine ad inizio 2022 è confermato dal grado di utilizzo degli impianti che non retrocede e si attesta ad un valore pari a 76,4% superiore di 2,6 punti percentuali rispetto a quello registrato nell'ultimo trimestre del 2021 (73,8%). Per quanto riguarda il livello delle giacenze dei prodotti finiti, nel primo trimestre 2022, il 51,6% delle imprese industriali l'ha ritenuto adeguato, mentre l'11,5% del campione ha valutato le giacenze scarse e il 4,7% in esubero. Il 32,2% delle imprese non tiene giacenze in azienda.

Per quanto riguarda gli altri indicatori, nel primo trimestre 2022 la variazione del fatturato totale rispetto allo stesso periodo del 2021 registra un aumento del +17,9% confermando l'andamento positivo della produzione. La variazione rispetto all'ultimo trimestre del 2021 è risultata pari a +4,3% (+8,7% la variazione destagionalizzata). Anche gli ordinativi hanno segnato una performance positiva. A trainare l'economia delle imprese padovane è il mercato estero che registra un aumento degli ordinativi del +23,3% su base annua. Più moderato l'aumento degli ordini provenienti dal mercato interno che registrano un +5,2%. Anche rispetto alla fine del 2021 la ripresa è stata più marcata per gli ordinativi provenienti dai mercati esteri, +9,1% (+8,6% la variazione destagionalizzata), rispetto a quelli provenienti dal mercato interno, +4,7% (+5,5% la variazione destagionalizzata).

Il lavoro

Nei primi quattro mesi del 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato nel Veneto è pari a +13.700 posizioni lavorative, per un totale di 37 mila posti di lavoro guadagnati nei primi quattro mesi dell'anno. Si tratta in entrambi i casi di dati nettamente migliori rispetto a quelli registrati nel 2020, in piena crisi sanitaria, e nel 2021, periodo caratterizzato in Italia dall'avvio della campagna vaccinale e dai primi segnali di ripresa economica. Nel mese di aprile 2022, però, la crescita sembra aver subito un vistoso rallentamento: se infatti il saldo gennaio-marzo 2022 ha registrato un bilancio occupazionale simile a quello del 2019, il saldo di aprile è inferiore a quello degli anni pre-pandemia, quando si era sempre mantenuto saldamente sopra quota +19.000 unità.

Il bilancio positivo del primo quadrimestre è dovuto in larga parte ai contratti a tempo determinato (+24.000) e indeterminato (+13.300), mentre i contratti di apprendistato registrano un calo di 400 unità. Si conferma e si consolida però anche in aprile la tendenza di crescita delle assunzioni in apprendistato e delle trasformazioni a tempo indeterminato. Sono infatti proprio le trasformazioni e non un cattivo andamento della forma contrattuale ad aver determinato il saldo negativo dell'apprendistato, che tuttavia vede in aprile un'inversione di tendenza.

Le assunzioni, complessivamente 56.200 ad aprile e 208.600 da inizio anno, segnano nell'ultimo mese un aumento del 68% rispetto al 2021 e sono quasi quattro volte quelle registrate nel 2020, con una crescita più sostenuta per le donne e i giovani. Il 30% sono a part-time, quasi la metà nel caso delle donne. In aumento anche le cessazioni, che ammontano a 42.500 ad aprile (+54%) e a 171.600 nel quadrimestre (+43%).

Quasi la metà delle cessazioni avviene per fine termine di contratti a tempo determinato e un altro 40% circa per dimissioni, la cui crescita nel recente periodo è un fenomeno ormai acclarato. Raddoppiano i licenziamenti, ma il confronto con il 2021 è condizionato dal blocco allora vigente e si tratti in ogni caso di una quota marginale, attorno al 7%, rispetto al totale delle cessazioni.

Il bilancio occupazionale positivo è trainato dalle province di Venezia e Verona, che ad aprile fanno registrare, rispettivamente, +8.300 e +5.000 posizioni lavorative, a dimostrazione di un andamento stagionale caratterizzato in questo periodo dall'attivazione di contratti legati al terziario nelle zone a maggiore vocazione turistica. Saldi positivi anche a Padova, Treviso e Vicenza, con un aumento delle assunzioni di oltre il 30% rispetto al 2021. In questi territori del Veneto centrale il rimbalzo della domanda di lavoro è inferiore proprio perché meno pesante era stata la caduta occupazionale del 2020, per la tenuta della struttura manifatturiera. L'unica

provincia che tra gennaio e aprile registra un bilancio negativo è Belluno, caratterizzata nei primi mesi dell'anno dalla conclusione dei rapporti stagionali legati al turismo invernale.

A livello settoriale, tanto nell'industria che nei servizi, a causa dell'effetto rimbalzo a crescere maggiormente sono i comparti che nel 2021 avevano mostrato le maggiori difficoltà, come ad esempio calzaturiero, occhialeria, concia, trasporti, turismo, editoria e cultura. Il solo settore dei servizi turistici, composto prevalentemente da attività ricettive e di ristorazione, conta nei primi quattro mesi dell'anno 46.800 assunzioni sulle 208.600 complessive, a fronte delle 11.300 dell'analogo periodo del 2021. Editoria e cultura triplicano le assunzioni rispetto all'anno scorso, mentre i servizi informatici e finanziari crescono meno anche per la buona tenuta osservata durante la pandemia. Complessivamente, nei servizi le assunzioni crescono dell'85%, nell'industria del 32%, mentre l'agricoltura, settore condizionato da fattori culturali e climatici, mostra un calo del 7% sul 2021.

Al 30 aprile 2022 i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego del Veneto risultano complessivamente 279.463, cui si aggiungono circa 108 mila persone che risultano occupate con impiego compatibile, per ragioni di durata o di reddito, con la conservazione dello stato di disoccupazione.

Tabella 1 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2020								
1° trim.	2.112	9.789	555	7.020	37.545	63.167	4.503	124.691
2° trim.	1.472	2.051	119	3.491	20.672	45.447	2.782	76.034
Aprile	328	595	76	841	4.437	17.095	904	24.276
Maggio	487	705	22	1.047	6.925	14.316	830	24.332
Giugno	657	751	21	1.603	9.310	14.036	1.048	27.426
3° trim.	2.832	3.254	195	5.435	34.197	70.809	3.763	120.485
4° trim.	2.981	3.577	385	5.418	31.837	90.953	3.517	138.668
2021								
1° trim.	2.260	3.506	159	4.482	32.464	45.251	4.476	92.598
2° trim.	2.517	2.744	231	6.094	42.537	38.766	3.695	96.584
Aprile	814	933	6	1.625	11.757	11.205	1.240	27.580
Maggio	833	785	163	1.863	14.889	12.528	1.270	32.331
Giugno	870	1.026	62	2.606	15.891	15.033	1.185	36.673
3° trim.	3.018	4.123	268	6.827	47.311	82.231	3.876	147.654
4° trim.	3.025	5.341	300	6.745	48.691	95.822	3.950	163.874
2022								
1° trim.	2.837	7.068	366	6.000	49.647	59.177	4.040	129.135
Aprile	775	1.859	99	2.485	16.651	19.645	991	42.505

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto

**Tabella 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato.
Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per**

caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-aprile						
TOTALE	140.025	138.683	208.618	-8.942	18.505	36.978
- Donne	53.297	50.592	86.006	-7.599	6.187	16.321
- Uomini	86.728	88.091	122.612	-1.343	12.318	20.657
- Italiani	96.350	96.108	146.311	-9.119	11.027	21.798
- Stranieri	43.675	42.575	62.307	177	7.478	15.180
- Giovani	45.972	45.792	70.772	1.841	12.574	19.685
- Adulti	77.752	76.239	113.153	-3.286	10.824	20.810
- Senior	16.301	16.652	24.693	-7.497	-4.893	-3.517
Aprile						
TOTALE	14.253	33.443	56.220	-10.023	5.863	13.715
- Donne	5.007	12.859	24.780	-4.794	3.095	7.645
- Uomini	9.246	20.584	31.440	-5.229	2.768	6.070
- Italiani	9.239	23.651	39.485	-7.648	4.029	8.596
- Stranieri	5.014	9.792	16.735	-2.375	1.834	5.119
- Giovani	4.632	11.213	19.979	-2.579	3.550	6.920
- Adulti	7.817	18.376	29.694	-5.168	3.349	6.754
- Senior	1.804	3.854	6.547	-2.276	-1.036	41

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto – dato aggiornato al 9 maggio 2022

Tabella 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia.

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-aprile						
TOTALE	140.025	138.683	208.618	-8.942	18.505	36.978
Belluno	4.196	5.211	6.111	-4.652	-472	-3.449
Padova	22.861	23.670	32.350	-958	3.133	4.612
Rovigo	8.837	9.849	10.728	920	2.114	2.439
Treviso	21.146	22.525	29.289	-996	2.083	2.692
Venezia	25.949	21.512	49.718	-3.030	4.178	15.411
Verona	39.396	36.932	53.734	595	5.317	12.769
Vicenza	17.640	18.984	26.688	-821	2.152	2.504
Aprile						
TOTALE	14.253	33.443	56.220	-10.023	5.863	13.715
Belluno	467	1.134	1.383	-851	-70	-1.862
Padova	2.159	5.579	7.380	-1.775	696	975
Rovigo	1.191	2.184	2.489	-177	444	612
Treviso	1.817	4.837	6.422	-1.929	131	158
Venezia	1.706	6.380	17.871	-2.695	2.290	8.336
Verona	5.319	8.753	14.525	-1.066	1.863	5.051
Vicenza	1.594	4.576	6.150	-1.530	509	445

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto – dato aggiornato al 9 maggio 2022

**Tabella 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato orario di lavoro.**

	2020		2021		2022	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-aprile						
TOTALE	140.025	53.297	138.683	50.592	208.618	86.006
Part time	40.851	24.651	37.062	22.432	62.937	40.011
Full time	99.063	28.579	101.550	28.123	145.591	45.937
N.d.	111	67	71	37	90	58
Inc. % part time	29,2%	46,3%	26,7%	44,3%	30,2%	46,5%

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto – dato aggiornato al 9 maggio 2022

Tabella 5 - Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate

	2020	2021	2022
Gennaio-aprile			
TOTALE	36.416	34.132	37.135
Donne	19.826	18.902	20.835
Uomini	16.590	15.230	16.300
Italiani	27.057	25.054	27.301
Stranieri	9.359	9.078	9.834
Giovani	12.001	11.844	12.662
Adulti	19.582	16.889	18.362
Senior	4.833	5.399	6.111
Belluno	1.679	1.619	1.515
Padova	6.831	6.520	7.122
Rovigo	1.753	1.764	1.968
Treviso	6.565	5.828	6.072
Venezia	7.138	6.012	6.937
Verona	6.956	6.727	7.755
Vicenza	5.494	5.662	5.766

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto – dato aggiornato al 9 maggio 2022

1.1.2 Gli obiettivi nazionali

Il documento di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali è la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 4 novembre 2022 - e di cui si riportano alcuni stralci - che rivede ed integra quella approvata il 28 settembre dal precedente esecutivo.

Recente evoluzione delle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica

Secondo le ultime stime rilasciate dall'Istat, la crescita del PIL ha decelerato nel terzo trimestre dell'anno ma, al contrario di quanto atteso dalla totalità dei previsori, si è mantenuta positiva. Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, nel trimestre estivo il PIL è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente. La tenuta dell'economia nei mesi estivi è

risultato di un forte apporto dei servizi, mentre l'industria manifatturiera e le costruzioni hanno subito una moderata contrazione del valore aggiunto.

Grazie al buon andamento dell'attività nel terzo trimestre, la crescita acquisita per l'anno in corso risulta pari al 3,9 sulla media dei dati trimestrali, 4 decimi di punto percentuale in più rispetto al dato disponibile in occasione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF). Nonostante il permanere di rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale, peraltro già delineati nella NADEF di settembre, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,7 per cento, dal 3,3 per cento prospettato nella NADEF del 28 settembre.

In concomitanza con una fase di sostanziale stabilità dei prezzi del greggio, il prezzo nazionale del gas naturale è recentemente risultato in forte calo rispetto al picco raggiunto in agosto. Nonostante esso si attesti su livelli ancora storicamente elevati, il prezzo di fine ottobre ha praticamente annullato gli aumenti di luglio e agosto. Inoltre, complice l'elevato livello di stoccaggio raggiunto a fine settembre e le temperature sopra la media che hanno contribuito a ridurre la domanda di gas, il prezzo sul mercato virtuale italiano è risultato inferiore a quello scambiato sul mercato europeo di riferimento TTF.

In tale quadro, l'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre. Quest'ultima ha raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,8 per cento, dal 9,4 per cento di settembre. Contribuiscono in misura significativa all'aumento il prezzo dell'energia sia non regolamentata che regolamentata. In particolare, per quest'ultima viene registrato ad ottobre il prezzo della componente elettrica del mercato tutelato, che per il quarto trimestre risulta superiore del 59 per cento rispetto al trimestre precedente.

D'altro canto, la stima del prezzo del gas naturale di ottobre potrebbe non includere l'effettiva riduzione poiché da ottobre ARERA comunicherà il prezzo per il mercato tutelato solo all'inizio del mese successivo, essendo esso pari alla media dei prezzi spot registrati per il mese di riferimento. La diffusione dell'incremento dei prezzi alle altre componenti dell'indice ha portato l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,7 per cento, sempre secondo l'indice

armonizzato.

Il sorprendente, positivo andamento dell'attività economica nel terzo trimestre si inserisce, tuttavia, in un contesto macroeconomico gravato dal peggioramento degli indicatori qualitativi, già prefigurato nella NADEF a fine settembre: le informazioni provenienti dalle indagini Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a delineare un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative, colto anche dall'evoluzione degli indici PMI, che si collocano al di sotto della soglia di espansione da luglio.

Nonostante le informazioni qualitative prospettassero uno scenario di arretramento per il terzo trimestre, la dinamica degli indicatori quantitativi è risultata coerente con il contesto di sostanziale tenuta dell'attività: ad agosto l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un nuovo, inatteso incremento congiunturale (2,3 per cento m/m; dallo 0,5 per cento di luglio), accompagnandosi al robusto recupero della produzione nelle costruzioni (2,7 per cento m/m) dopo due mesi di flessione congiunturale.

Tuttavia, permangono anche per ottobre le attese di un rallentamento del ciclo economico a livello globale con una revisione al ribasso delle più recenti previsioni degli organismi nazionali e internazionali dettate dalle persistenti tensioni inflazionistiche e dalla decisa risposta delle banche centrali.

Infatti, nonostante la politica monetaria restrittiva della Federal Reserve che il 2 novembre ha alzato i tassi di riferimento di 75 punti base per la quarta volta consecutiva, la pressione sui prezzi negli Stati Uniti stenta a diminuire specialmente se si considera l'andamento dei prezzi al netto della componente energetica e alimentare. Negli ultimi mesi se da un lato si registra un rallentamento dell'indice complessivo, che a settembre raggiunge una crescita dell'8,2 per cento (dal picco del 9,1 per cento di giugno), dall'altro, la componente core accelera, raggiungendo una crescita tendenziale del 6,6 per cento.

Malgrado le pressioni inflazionistiche sottostanti abbiano continuato a crescere, la spesa dei consumatori statunitensi è aumentata più del previsto a settembre. Insieme all'accelerazione delle esportazioni e alla ripresa della spesa pubblica complessiva, l'andamento dei consumi ha contribuito alla ripresa del PIL, che nel terzo trimestre è cresciuto a un tasso annualizzato del 2,6 per cento sul periodo precedente, in ripresa dopo la contrazione dei due trimestri precedenti (rispettivamente -1,6 per cento e -0,6 per cento t/t). Segnali di indebolimento

provengono invece dagli investimenti privati, che risultano in calo per il secondo trimestre consecutivo nonostante l'aumento degli investimenti non residenziali e in macchinari. Tuttavia, nonostante il dato positivo del PIL, il profilo di crescita della domanda finale negli USA è risultato decrescente in corso d'anno, mentre le scorte sono aumentate.

L'andamento del mercato del lavoro americano inizia a risentire dell'indebolimento della domanda interna. La discesa del tasso di disoccupazione al 3,5 per cento a settembre è sintesi di una stagnazione del tasso di occupazione (fermo al 60,1 per cento da due mesi) e di una leggera riduzione del tasso di partecipazione; i due tassi risultano ancora inferiori ai livelli antecedenti alla pandemia di 1,1 punti percentuali.

Le indagini qualitative più recenti mostrano un generale indebolimento del quadro economico statunitense per via dell'impatto dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie e dell'aumento dei tassi di interesse.

Anche per l'economia europea, benché le attese per la seconda parte dell'anno fossero orientate verso un rallentamento della fase ciclica, le ultime statistiche relative alla crescita economica confermano la sua tenuta. Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre dell'anno la variazione congiunturale del PIL risulta positiva (0,2 per cento) ma in rallentamento rispetto ai primi due trimestri dell'anno, con una variazione tendenziale pari al 2,1 per cento. Il mercato del lavoro ha continuato a rispondere con tempestività al ciclo economico, con il tasso di disoccupazione pari al 6,6 per cento ad agosto, il livello storicamente più basso dall'introduzione dell'euro. Nonostante questo, in prospettiva, si ritiene che l'indebolimento dell'economia potrebbe portare a un'inversione di tendenza nel mercato del lavoro.

Dal lato dell'offerta, la crisi energetica dell'Eurozona rimane la preoccupazione principale delle aziende e un freno per l'attività, specialmente nei settori ad alta intensità energetica. Sebbene in agosto gli indici di produzione dell'area dell'euro e delle principali economie europee, fatta eccezione per la Germania, abbiano mostrato un buon grado di resilienza, l'attività industriale appare condizionata da una flessione della domanda connessa anche alla forte salita dei prezzi alla produzione. Le indagini congiunturali in apertura di trimestre riportano una contrazione dei livelli di produzione e un aumento delle merci in magazzino. Tale contesto si ripercuote con maggiore intensità nel manifatturiero europeo, in particolare nei settori più esposti alla volatilità dei prezzi energetici, e

nel settore dei servizi per via della minore domanda indotta dall'aumento del costo della vita e dall'inasprimento delle condizioni economiche.

Infatti, i prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, esercitano ancora una forte pressione al rialzo su tutta la filiera. I prezzi alla produzione ad agosto sono cresciuti del 43,3 per cento in termini tendenziali e hanno contribuito al rialzo di quelli al consumo, che ad ottobre risultano in accelerazione al 10,7 per cento tendenziale per effetto soprattutto della spinta dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari freschi. Tuttavia, aumenta anche l'inflazione core al 6,4 per cento, dal 6,0 per cento di settembre.

A fronte del rialzo dell'inflazione, continua la restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea (BCE). Il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di riferimento di 2 punti percentuali nelle ultime tre riunioni e ha introdotto misure volte a ridurre le riserve in eccesso del sistema bancario. A tali interventi della BCE è conseguito un significativo aumento dei tassi di mercato dell'euro, che non mancherà di esercitare un effetto depressivo sulla crescita del PIL dell'area.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali pubblicati dall'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non stagionalizzati) e al 3,1 per cento del PIL nel secondo trimestre, dal 7,2 per cento dello stesso trimestre dell'anno scorso.

L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi otto mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 14,7 per cento e di quelle contributive del 7,8 per cento.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa del settore statale, che nei primi dieci mesi dell'anno è stato pari a 56,5 miliardi, in miglioramento di circa 36,8 miliardi rispetto ai 93,3 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla Recovery and Resilience Facility, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi dieci mesi dell'anno risulta pari a 35,7 miliardi (un calo di circa il 35 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di

calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

1.2 Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale

1.2.1 Quadro macroeconomico tendenziale

La previsione di crescita del PIL per l'anno in corso migliora rispetto alla NADEF di settembre, passando al 3,7 per cento (dal 3,3 per cento). Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale.

Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella NADEF di settembre. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.

A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa

prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione.

In particolare, mentre i recenti livelli dei prezzi a termine del gas naturale e del petrolio sono meno sfavorevoli in confronto a settembre, il tasso di cambio dell'euro è meno competitivo, i tassi di interesse e i rendimenti attesi sono più elevati e la previsione di andamento del commercio mondiale di Oxford Economics esercitano un impatto negativo più ampio sulla crescita, tale da sottrarre complessivamente 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale.

Rispetto alla precedente previsione, il nuovo scenario tendenziale presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero. Al peggioramento del contributo addotto alla crescita dalla domanda interna nel 2023 - dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti - si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni coerente con il peggioramento delle proiezioni sul commercio mondiale.

In un contesto in cui gli ultimi dati sull'inflazione hanno mostrato un'inattesa accelerazione ad ottobre ed una notevole persistenza della componente di fondo, la dinamica deflatore del PIL e dei consumi è stata rivista al rialzo: se nel 2022 il deflatore del PIL risulta invariato rispetto alla NADEF di settembre per effetto congiunto di una revisione al ribasso dei conti economici trimestrali e delle prospettive di una maggiore dinamica nel secondo semestre dell'anno, quello dei consumi viene portato al 7,0 per cento (dal 6,6 per cento).

Nel 2023, invece, la previsione del deflatore del PIL e dei consumi passa, rispettivamente, al 4,2 per cento (dal 3,7 per cento) e al 5,9 per cento (dal 4,5 per cento precedente), per poi risultare sostanzialmente immutata nel biennio 2024-2025.

Il tasso di inflazione dovrebbe mostrare segni di attenuazione a partire dall'inizio del 2023, visto che i livelli dell'indice dei prezzi, in particolare quelli energetici, si confronteranno con quelli già molto elevati di inizio 2022.

La componente di fondo dell'inflazione, in ragione dei ritardi nell'aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, è attesa più persistente rispetto all'indice generale, salvo intraprendere un percorso di graduale decelerazione più avanti nel corso del prossimo anno. Coerentemente con questo scenario di inflazione, nel 2023 la dinamica del costo del lavoro per unità di lavoro dipendente nel settore privato si prospetta lievemente superiore rispetto alla precedente previsione (3,9 per cento dal 3,7 per cento), anche per effetto dello scarto temporale esistente tra incremento dell'inflazione e il conseguente adeguamento delle retribuzioni contrattuali.

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista perdita di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso rispetto alla NADEF di settembre nel 2022 (8,1 per cento, -0,1 punti percentuali) e viene confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti grazie principalmente alla prevista discesa dei prezzi energetici. Rispetto alla NADEF di settembre, nel 2022 il disavanzo delle partite correnti è rivisto in chiave migliorativa (dal -0,8 per cento al -0,5 per cento) anche per effetto di una revisione del dato 2021 (dal 2,4 per cento al 3,1 per cento).

La nuova previsione macroeconomica tendenziale per il 2022 e 2023 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 4 novembre 2022, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

1.2.2 Provvedimenti di finanza pubblica e aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica

Il perdurare della crisi energetica ha reso necessario prorogare ulteriormente le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa

per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022. Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022 per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/2022 per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre-13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato. Per effetto di questi interventi, l'importo lordo delle misure di contrasto al caro energia adottate sin qui nel 2022 è ora quantificabile in circa 57,6 miliardi (3,0 per cento del PIL), inclusivi dei 3,8 miliardi originariamente stanziati con la legge di bilancio per il 2022. Le misure temporanee mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia (cd. misure targeted) rappresentano circa il 46,1 per cento di questo ammontare. La dimensione del pacchetto rimane ferma a circa 402 milioni nel 2023, mentre la stima sale lievemente, da 207 milioni a 228 milioni, per il 2024.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, includendo:

- la revisione delle previsioni macroeconomiche tendenziali rispetto alla NADEF di settembre;
- le misure d'urgenza per il contrasto delle ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi energetici introdotte con i citati decreti del 19 e 20 ottobre.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento, confermando le previsioni di settembre.

Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto scendere al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nella NADEF di settembre) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nella NADEF di settembre).

Le previsioni del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione. Inoltre, i tassi di interesse attesi utilizzati per le previsioni sono stati rivisti al rialzo in conseguenza dell'evoluzione del contesto di mercato di quest'ultimo mese, anche a seguito delle più recenti decisioni di politica monetaria della BCE. Di conseguenza, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre.

Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025.

Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit. Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione. Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro.

L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore a quello di settembre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche. Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente della NADEF di settembre.

Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

1.3 Quadro programmatico di finanza pubblica e macroeconomico

1.3.1 Misure aggiuntive per il 2022 e manovra 2023-25

I prezzi dell'energia sono recentemente diminuiti, ma restano a livelli storicamente elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto

geopolitico.

In tale quadro, l'obiettivo prioritario del Governo è di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e non solo.

L'aggiornamento del conto della Pubblica amministrazione (PA) conferma un livello di indebitamento netto per l'anno in corso pari al 5,1 per cento del PIL, inferiore di 0,5 punti percentuali di PIL all'obiettivo del 5,6 per cento enunciato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di quest'anno.

Il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF e di utilizzare il risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, in larga parte a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

Con un apposito decreto-legge in corso di perfezionamento (c.d. 'Aiutiquater'), oltre alle suddette misure, si disporrà, in particolare, la copertura degli effetti finanziari degli acquisti di gas naturale effettuati nei mesi scorsi dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), pari a 4 miliardi, rimuovendo la previsione di legge che il gas acquistato dal GSE venga rivenduto entro la fine del 2022. Poiché la recente caduta del prezzo nazionale del gas potrebbe essere temporanea, ciò consentirà di rivendere in seguito il gas a prezzi meno penalizzanti per la finanza pubblica anziché cristallizzare immediatamente le relative perdite.

I proventi attesi in base ai prezzi a termine del gas saranno percepiti e contabilizzati nel 2023. Venendo alla manovra 2023-2025 che sarà contenuta nella prossima legge di bilancio, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA.

I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, 3,7 per il 2024 e 3,0 per cento per il 2025.

Il confronto con il tendenziale aggiornato del presente documento evidenzia come i nuovi obiettivi generino uno spazio di bilancio pari all'1,1 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento del PIL nel 2024, mentre nel 2025 l'obiettivo di

indebitamento netto è inferiore di circa 0,2 punti percentuali (al netto di arrotondamenti) alla stima tendenziale.

I nuovi obiettivi di deficit sono compatibili con un graduale miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi), che diventerà lievemente positivo nel 2024, per poi raggiungere un surplus di circa l'uno per cento del PIL nel 2025. Inoltre, il saldo strutturale (ovvero corretto per il ciclo e le misure temporanee), migliorerà lungo tutto il triennio su un sentiero di graduale avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT).

Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023.

L'andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su imprese e famiglie saranno monitorati su base continuativa nei primi mesi del 2023. Al più tardi in occasione della predisposizione del prossimo DEF, si valuterà se sussista l'esigenza di ulteriori interventi di calmierazione delle bollette e di aiuti a imprese e famiglie, e si definiranno le modalità di finanziamento di tali interventi.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 206 miliardi di euro nell'anno 2023, 138,5 miliardi nel 2024 e 116,5 miliardi nel 2025. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 261 miliardi di euro nell'anno 2023, 180,5 miliardi nel 2024 e 152,5 miliardi nel 2025.

1.3.2 Quadro macroeconomico programmatico

La politica di bilancio 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025.

In particolare, i provvedimenti di politica fiscale sono orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Le misure volte a contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici contribuirebbero a moderare la crescita dell'inflazione al consumo nel 2023 e di conseguenza quella interna, misurata dal deflatore del PIL. Il venir meno di queste misure contribuirebbe ad un successivo recupero dei livelli dei prezzi prospettati nello scenario tendenziale con un'accelerazione del deflatore dei consumi privati nel 2024. Tuttavia, questo avverrebbe in un contesto più favorevole, in cui i prezzi delle materie prime energetiche, coerenti con i prezzi futures, risulterebbero in riduzione apportando un contributo negativo all'inflazione.

Il deflatore del PIL risulta crescere del 4,1 per cento nel 2023, per poi successivamente rallentare al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel 2025. L'effetto congiunto della maggiore crescita reale e della dinamica dei prezzi appena descritta contribuiscono a rivedere al rialzo il profilo del PIL nominale di 0,2 punti percentuali nel 2023 e di 0,4 punti percentuali nel 2024. Nel 2025 l'effetto di moderazione della crescita reale di due decimi di punto si trasmette anche nella dinamica del PIL nominale.

Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Sul fronte del mercato del lavoro, nel biennio 2023 – 2024, la maggiore espansione del PIL favorisce un aumento dell'input di lavoro e una crescita più accentuata dei redditi da lavoro che contribuiscono a sostenere i consumi delle famiglie. La dinamica più vivace dell'occupazione, inoltre, comporta una minor

tasso di disoccupazione, che risulta inferiore di un decimo nel triennio 2023-2025 rispetto quanto delineato nel quadro macroeconomico tendenziale fino ad attestarsi al 7,4 per cento a fine periodo.

1.3.3 Evoluzione del rapporto debito/pil

L'obiettivo per l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2022 è confermato al 5,6 per cento del PIL, il livello fissato nel Documento di economia e finanza di aprile (DEF). Il nuovo sentiero programmatico prevede un'ulteriore discesa del deficit nominale al 4,5 per cento nel 2023, al 3,7 per cento del PIL nel 2024 e al 3,0 per cento nel 2025, per effetto delle misure fiscali che il Governo si appresta ad introdurre con la prossima manovra di finanza pubblica per il triennio 2023-2025.

Lo scenario programmatico aggiornato conferma una riduzione del rapporto tra debito lordo e PIL nell'anno in corso, più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF. L'obiettivo per il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,7 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF). Anche per quanto riguarda i prossimi tre anni, i nuovi obiettivi programmatici del rapporto debito/PIL sono inferiori in media di circa 0,6 punti percentuali rispetto a quelli del DEF, grazie a una dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta e al miglioramento del saldo primario della PA.

Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo.

Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF. Al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM, la previsione programmatica si collocherà al 138,6 per cento nel 2025.

1.4 Analisi delle condizioni interne

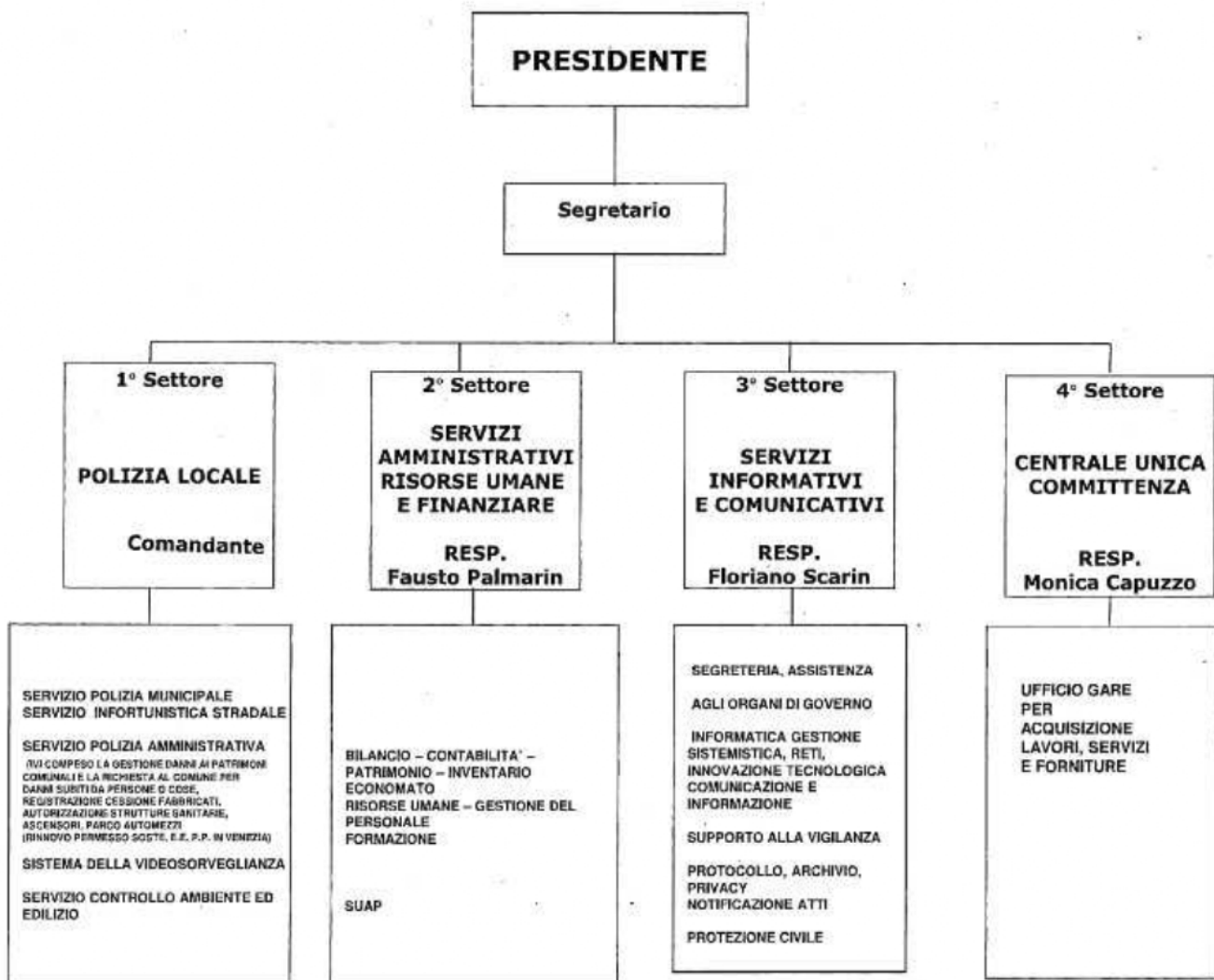
1.4.1 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Con deliberazione di Giunta n. 4 del 23.01.2009 l'Ente ha approvato lo schema organizzativo dell'Unione, successivamente modificato con deliberazione di Giunta n. 32 del 29.11.2011, n. 16 del 22.05.2012, n. 45 del 27.11.2015, n. 26 del 21/02/2019 e n. 8 del 24.02.2022.

Successivamente il Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 13 del 29/07/2019 ha modificato lo statuto stralciando dalle attribuzioni proprie dell'Ente la Centrale Unica di Committenza.

Alla luce delle disposizioni di cui all'art. 52 del D.L. 77/2021 inerenti le procedure di gara dei progetti finanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 8 del 24/02/2022 è stato modificato lo schema organizzativo dell'Unione ed è stata istituita la Centrale Unica di Committenza.

L'attuale macrostruttura può essere così riassunta:



Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Il processo di stabilizzazione degli organici è un elemento fondamentale per gestire limitate politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della qualità e quantità dei servizi: la precarietà ed il turn over non consentono piani di crescita compatibili con la richiesta di qualità ed efficacia dell'agire amministrativo. I futuri piani occupazionali e di mobilità interna si inseriranno in continuità con le indicazioni programmatiche degli anni precedenti di mantenimento dei servizi e riqualificazione della spesa di personale da un lato e governo e riduzione dei costi dall'altro, tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata in

dotazione organica, funzionali alle politiche che le nuove Amministrazioni stanno proponendo alla città, tenendo conto delle novità legislative.

1.5 Gli indirizzi strategici

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'Unione intende sviluppare, declinate in obiettivi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

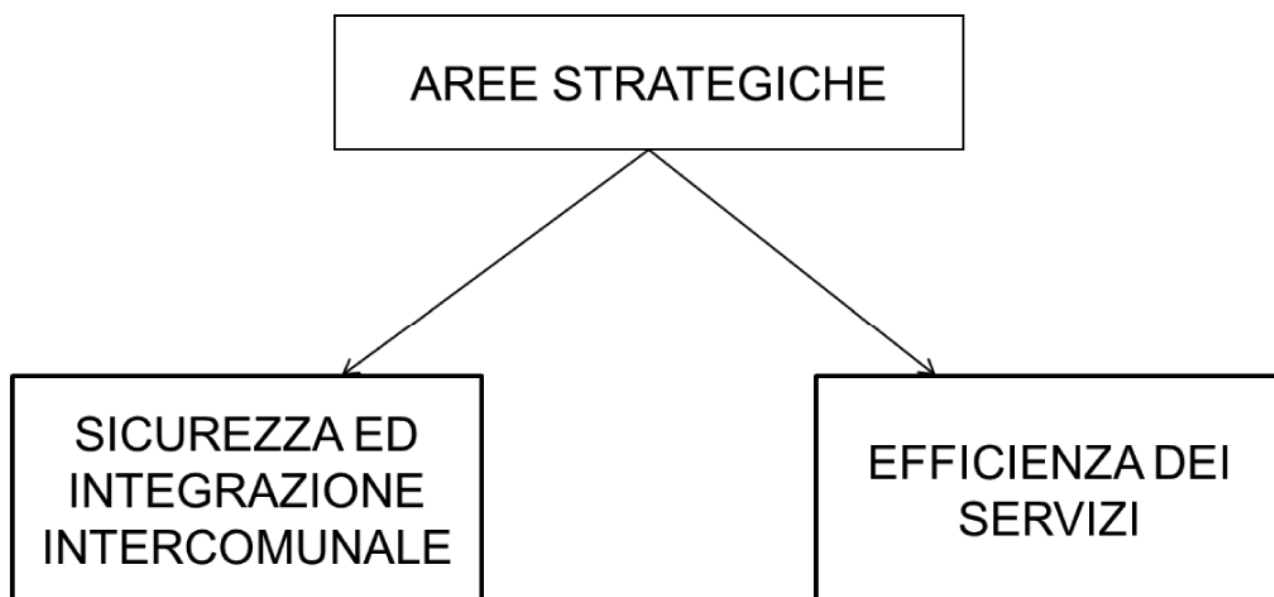
La sezione strategica del Documento si sviluppa pertanto su tutto l'orizzonte temporale del mandato amministrativo.

Vengono definite numero due aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui derivano i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

La sezione operativa invece mantiene la programmazione triennale 2023-2025.

Tali aree di intervento strategico, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, vengono così denominate:

1. Sicurezza ed integrazione intercomunale;
2. Efficienza dei servizi.

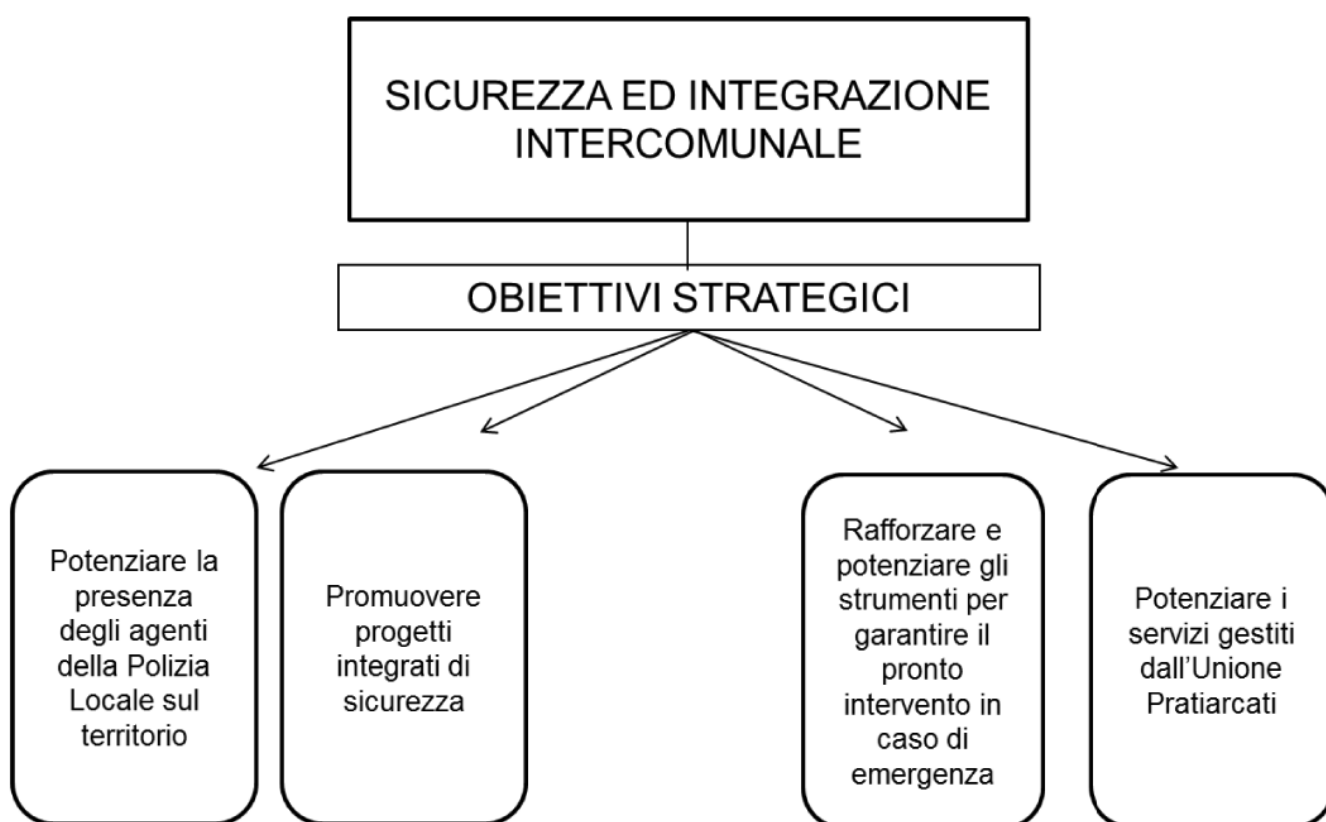


La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni area prevedendo, come chiarito più sopra, una programmazione triennale (2023-2025) che si sviluppa in progetti ed azioni. Si ritiene utile tuttavia riportare una sintesi dei contenuti di ogni area strategica e uno schema grafico in cui sono evidenziati i gli obiettivi strategici individuati dall'Ente.

Sicurezza e integrazione intercomunale

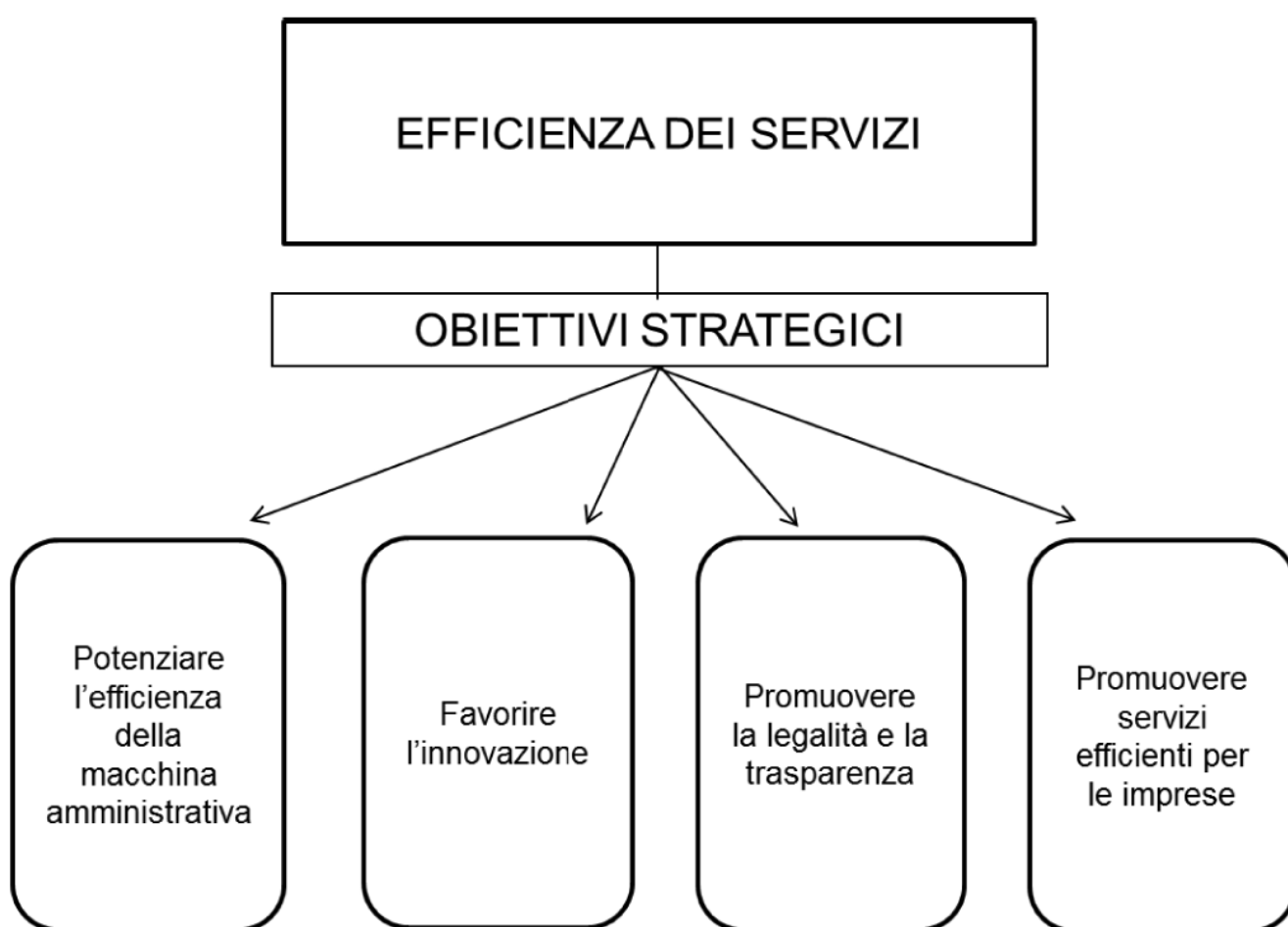
L'area strategica ricomprende le politiche in materia di sicurezza. Nell'ambito dei progetti in materia di sicurezza rientrano in primo luogo gli interventi e i servizi svolti dal Corpo di Polizia Locale. L'obiettivo principale è quello di estendere la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio. La città sicura infatti viene garantita essenzialmente con il presidio del territorio. All'interno di questa area viene ricompreso anche il progetto di "Protezione Civile" finalizzato ad assicurare le condizioni di pronto intervento in caso di calamità naturali.

L'area strategica ricomprende le politiche di integrazione con gli altri Comuni, in particolare la valorizzazione e il potenziamento del ruolo dell'Unione Pratiarcati.



Efficienza dei servizi.

L'area strategica racchiude le politiche per il funzionamento della macchina dell'Unione. Particolare rilievo rivestono i progetti per la razionalizzazione e valorizzazione delle risorse in materia di accesso ai finanziamenti, ottimizzazione e razionalizzazione delle spese. In questo ambito rientrano le politiche per promuovere e favorire l'innovazione al fine soprattutto di proseguire nel cammino della semplificazione amministrativa. Infine nell'ambito di questa area strategica rientrano le politiche istituzionali, l'organizzazione e gestione del personale, la comunicazione e relazioni con la città e le politiche per la legalità e la trasparenza, il SUAP e il commercio, nonché la recente Centrale Unica di Committenza con la funzione della gestione esclusivamente degli appalti finanziati con i fondi PNRR.



AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio.	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Promuovere progetti integrati di sicurezza	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza	OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati
---	---	--	---

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

LA DESCRIZIONE DELL'AREA

Nell'area strategica sono ricompresi principalmente gli interventi a favore della sicurezza.

Il servizio più importante oggi gestito dall'Unione Pratiarcati è quello della Polizia Locale.

La Polizia Locale assieme alle altre forze dell'ordine garantisce la sicurezza dei Comuni dell'Unione.

I cittadini devono avere serenità nei luoghi dove vivono. Questa è la finalità principale che L'Ente deve perseguire nelle proprie politiche in materia di sicurezza.

Uno degli obiettivi strategici da conseguire nel prossimo triennio è il potenziamento dei servizi in materia di sicurezza.

L'esperienza dell'unione ha dimostrato come sia possibile gestire in forma associata i servizi essenziali come la sicurezza e la Polizia Locale migliorando la qualità e la quantità dei servizi offerti e contenendo in maniera apprezzabile i costi.

Tale esperienza dovrà essere estesa a nuovi servizi, allargando la collaborazione con i comuni già associati ovvero coinvolgendo nuovi comuni. In una fase congiunturale che continua ad essere segnata da una crisi economica dove le risorse a disposizione sono limitate, l'integrazione intercomunale per la gestione associata di servizi diventa un fine da perseguire.

Infatti la costituzione di uffici unici per la gestione per conto di diversi comuni di più servizi permetterà:

- 1 la specializzazione del personale;
- 2 la riduzione delle spese di funzionamento;
- 3 l'ottenimento di economie di scala;
- 4 l'estensione di servizi offerti e l'erogazione di nuovi servizi.

L'associazionismo con Comuni contermini sarà anche il punto di partenza per la condivisione di politiche di area vasta afferenti la pianificazione dei servizi sul territorio e l'erogazione dei servizi stessi.

Le politiche in materia di sicurezza non debbono essere informate al solo rispetto delle regole, ma anche ad interventi diffusi volti a rafforzare le reti sociali e familiari, il senso di appartenenza e identificazione nei quartieri, d'integrazione degli insediamenti residenziali nel sistema urbano, a promuovere azioni dirette all'animazione dei quartiere e alla convivenza, puntando sulla

collaborazione con le associazioni di cittadini, attivando forme di dialogo, rafforzando il legame tra i cittadini e le istituzioni.

Insomma cercando di promuovere una cultura della legalità e dei diritti.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- che i vari settori amministrativi dei Comuni ciascuno per le loro competenze (servizi sociali, culturali, sportivi, tecnici) operino in maniera sinergica ponendo in essere azioni integrate per raggiungere questi obiettivi;
- promuovere nelle scuole cittadine percorsi di educazione civica e di educazione al rispetto del codice della strada;
- attivare campagne di prevenzione ed educative in materia di sicurezza stradale contrastando nel contempo il diffondersi di fenomeni come il gioco d'azzardo e le dipendenze (alcol, droghe);
- mantenendo i tutor d'area: i nonni vigili che presidiano le aree prossime ai complessi scolastici; l'associazione Ranger e l'associazione Carabinieri in congedo che presidiano i parchi e le aree verdi cittadine;
- implementando l'installazione di telecamere e varchi elettronici previa un'attenta valutazione costi/benefici;
- collaborando con le altre forze dell'ordine ed in particolare con i Comandi delle locali stazioni dei Carabinieri al fine di garantire una presenza sempre più incisiva sul territorio;
- partecipando attivamente al comando per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- potenziando e intensificando l'azione della Polizia Locale.

L'Unione nel prossimo triennio dovrà continuare il progetto di riqualificazione del corpo di Polizia Locale finalizzati:

- alla rivalutazione della figura dell'agente di Polizia Locale ed in particolare del vigile di prossimità;
- all'integrazione con le altre forze dell'ordine;
- alla riorganizzazione e programmazione dei servizi;
- alla formazione permanente degli agenti.

In considerazione poi del potenziamento del Corpo di Polizia Locale sarà necessario rivedere la sua organizzazione interna consolidando la nuova suddivisione dei comparti e l'istituzione dei nuclei specializzati.

L'obiettivo primario da conseguire in questo settore rimane quello di presidiare il territorio. Ecco perché la struttura interna del corpo dovrà assorbire il minor numero di agenti possibili dal momento che gli agenti dovranno essere in servizio all'esterno sul territorio.

In questo contesto molto importanti sono state le azioni di supporto svolte dalla Polizia Locale e dalla Protezione Civile nel mettere in atto le strategie fondamentali a prevenire i contagi da Covid-19.

Anche per il 2023 l'Unione intende mettere in atto tutte le iniziative che si renderanno necessarie qualora lo stato di emergenza COVID dovesse protrarsi.

Ma la sicurezza della popolazione è anche quella preordinata a prevenire e a soccorrere le persone in caso di eventi calamitosi.

Nel Comune di Albignasego è presente sia la sede del gruppo volontari di protezione civile che la sede del COC (Centro Operativo Comunale) e pure nel Comune di Casalserugo e di Maserà di Padova è attivo il gruppo volontari di protezione civile.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 1 – Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo progetto l'Unione intende potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale nel territorio, per attuare controlli capillari ed una vigilanza più attenta nei quartieri.

Con questo obiettivo infatti si vuole aumentare la sorveglianza sul territorio comunale sia attraverso la presenza dei vigili di quartiere che attraverso il potenziamento dei servizi di vigilanza e pattugliamento nelle ore notturne.

Il Comando della Polizia Locale organizzerà una più accurata sorveglianza della circolazione stradale, il controllo della viabilità urbana, compresi i rilievi d'incidenti stradali, estendendo l'attività di controllo propria della Polizia Amministrativa.

Sarà promosso un vero interscambio operativo, informativo e formativo, fra le altre forze dell'ordine e il Corpo di Polizia Locale e i servizi sociali, anche in rapporto con gli organismi associativi e di volontariato operanti nei comuni aderenti all'Unione.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 2 – Promuovere progetti integrati di sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo obiettivo si intende creare un sistema integrato di strumenti e risorse capaci di affrontare, con sempre maggiore professionalità ed efficienza, le problematiche relative alla sicurezza. Tale obiettivo prevede una serie di azioni preventive integrate, tra cui il potenziamento del locale impianto di videosorveglianza, la collaborazione con le altre forze dell'ordine e l'utilizzo di strumenti come il volontariato, finalizzate a potenziare forme di controllo e di vigilanza.

Aderire, promuovere ed incentivare questi progetti significa raccogliere gli sforzi e le iniziative di diversi attori presenti sul territorio e canalizzarli in un unico sforzo comune, capace, per questo, di produrre risultati ed effetti particolarmente efficaci.

Nell'ambito di tale obiettivo Il Comune di Albignasego e il Comune di Casalserugo hanno aderito al protocollo d'intesa con la Prefettura di Padova per la realizzazione fra l'altro del "Controllo di vicinato".

Si rende infatti necessario rinforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti privati, ciascuno per la propria sfera di competenza, pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

Con il protocollo viene portato a sistema a fini collaborativi la videosorveglianza e la sicurezza integrata con l'apporto dei cittadini volontari.

Nel corso del 2022 l'Unione ha partecipato al progetto "Scuole sicure" promosso dal Ministero dell'Interno per la prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare nelle aree antistanti le scuole e nei parchi comunali, con un potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 3 – Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questa strategia l'Ente si prefigge di sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni del gruppo volontari di Protezione Civile, favorendone la formazione permanente, e mettendo loro a disposizione strumenti e mezzi adeguati.

Un'altra misura necessaria per conseguire l'obiettivo è rilevare i rischi sul territorio e approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali.

Uno dei principali obiettivi del sistema di Protezione Civile è quello di migliorare la capacità e la qualità dell'intervento in caso di emergenza, favorendo la formazione dei volontari, sia sul piano teorico, sia favorendo la sperimentazione dei comportamenti più idonei ad affrontare e superare ogni possibile emergenza.

Le grandi catastrofi naturali, i disastri aerei o ferroviari, gli atti di terrorismo, che danno origine a quelle che vengono definite maxi-emergenze, oltre a mettere in pericolo la salute, le vite e le proprietà, mettono a dura prova i sistemi di soccorso: è quindi importante essere pronti ad affrontare un disastro, ed esserlo significa disporre di soluzioni organizzative efficaci e di operatori preparati, che abbiano sviluppato una mentalità critica e una forte capacità di rendere flessibile il proprio intervento.

AREA STRATEGICA

SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

Obiettivo strategico 4 – Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo obiettivo strategico si intende favorire il trasferimento di nuove funzioni all'Unione Pratiarcati e dall'altra il potenziamento dei servizi già gestiti dall'Unione stessa.

In particolare dovrà essere avviato un percorso sia per l'analisi delle esigenze legate all'organizzazione della struttura amministrativa sia per individuare le nuove funzioni e servizi, che si intendono attivare nell'interesse di tutti i Comuni aderenti all'Unione Pratiarcati.

In tale contesto nel 2022 è stata istituita la Centrale Unica di Committenza con la funzione della gestione esclusivamente degli appalti finanziati con i fondi PNRR.

Per l'anno 2023 si prevede l'implementazione a livello di Unione di un unico GIS/SIT per tutti i Comuni aderenti.

Sempre nel 2023 dovrà altresì essere messo a regime l'ufficio dedicato all'espletamento della mediazione tributaria ex art. 17 bis del D.Lgs. n. 546/1992 a favore dei Comuni aderenti dell'Unione sugli atti impositivi emessi dai Comuni medesimi.

Attualmente soltanto il Comune di Albignasego ha provveduto all'adozione dei provvedimenti necessari (Delibera Consiliare n. 58 del 27.11.2020).

AREA STRATEGICA

EFFICIENZA DEI SERVIZI

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO1 Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Favorire l'innovazione	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Promuovere la legalità e la trasparenza	OBIETTIVO STRATEGICO 4 Promuovere servizi efficienti per le imprese
--	--	---	--

AREA STRATEGICA EFFICIENZA DEI SERVIZI

LA DESCRIZIONE DELL'AREA

L'innovazione nelle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.

Un ruolo strategico nell'innovazione dell'Ente è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le tecnologie digitali non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando cambiamenti organizzativi che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria ma non sufficiente per avere un'evoluzione dei servizi al cittadino da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che l'Unione deve comprendere per migliorare le performance di competitività del sistema locale. Un'Agenda Digitale di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, rafforzare la dotazione infrastrutturale in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione di sempre più strumenti di tipo open source e migliorando le potenzialità attrattive di investimenti sulla città.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 1 – Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo macro-obiettivo l'Amministrazione vuole migliorare l'efficienza dell'Ente.

L'Unione Pratiarcati ha avviato un processo di riorganizzazione e riqualificazione con il fine di interessare trasversalmente tutto l'apparato, con impatti importanti verso tutti i suoi interlocutori (i cosiddetti *stakeholder*) interni ed esterni, allo scopo altresì di perseguire un modello caratterizzato dal passaggio da una amministrazione formale ed unilaterale ad una **più trasparente, partecipata e costruita a misura di cittadino**. Le strategie da intraprendere si devono sviluppare su due versanti, uno interno che ha l'obiettivo migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, l'altro **esterno** orientato a rendere più agevole l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e a favorirne la partecipazione.

Per quanto riguarda la dimensione interna il percorso da intraprendere è quello che riguarda la gestione del capitale umano e le strategie del personale.

E' importante che l'Ente, a livello organizzativo, continui ad impegnarsi ad aumentare tra i dipendenti il senso di appartenenza all'Unione e quindi l'identificazione del personale nel perseguimento delle finalità strategiche ed istituzionali dello stesso, superando i limiti del ruolo degli specifici compiti assegnati al singolo collaboratore o ufficio. In altri termini dovranno essere adottate soluzioni organizzative e di responsabilizzazione adatte a favorire una politica del lavoro per cui un problema d'ufficio è prima di tutto un problema dell'Ente alla cui soluzione concorre tutta la struttura.

L'Amministrazione deve continuare a lavorare sul ridisegno del sistema di responsabilità, sull'introduzione di meccanismi operativi facilitatori dei processi decisionali e di comunicazione interna, sulla richiesta di flessibilità nello svolgimento del lavoro, nella semplificazione dei profili professionali sulla costruzione di un sistema di valutazione delle capacità di allargare le mansioni per sviluppare le competenze professionali dei propri collaboratori.

Per quanto riguarda la dimensione esterna si vuole modificare il rapporto con i diversi portatori di interessi. Il cambiamento sarà parametrato a valutazioni di customer satisfaction e ad analisi di trend oppure di comparazione con altre realtà simili dei servizi effettivamente resi con una costante attenzione alle aspettative di miglioramento da parte dell'utente.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI
Obiettivo strategico 2 – Favorire l'innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

L'innovazione rappresenta una delle leve più importanti per favorire l'erogazione di servizi più efficienti e di qualità. Con questo obiettivo strategico pertanto si intende potenziare il sistema informativo con un orientamento sia ai processi interni sia a quelli di comunicazione dei flussi da e verso l'esterno. Si dovrà così portare avanti una re-ingegnerizzazione dei processi al fine di generare maggiore efficienza e flessibilità gestionale e discrezionale. Pertanto con questo obiettivo si intende:

1. migliorare l'efficienza interna, supportando il cambio dell'organizzazione tramite l'innovazione tecnologica;
2. condividere all'interno e con altri enti archivi per ridurre i tempi dei procedimenti e semplificare le procedure;
3. sviluppare servizi on-line ai cittadini;
4. misurare i servizi con criteri quantitativi e qualitativi supportati da soluzioni tecnologiche ed informatiche.

L'Ente dovrà dare poi attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) attraverso la trasparenza nei processi decisionali e la possibilità di seguire l'iter delle pratiche in termini telematici per cittadini ed imprese.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 3 – Promuovere la legalità e la trasparenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Con questo macro-obiettivo l'Ente vuole dare piena attuazione alle previsioni del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e della L. 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni”.

Porre in essere le condizioni per garantire la legalità significa innanzitutto adoperarsi per pianificare ed attuare misure di prevenzione della “corruzione”.

Uno degli obiettivi strategici dell'Ente è quello di assumere tutte le iniziative di carattere organizzativo e gestionale per prevenire i fenomeni corruttivi e di maladministration.

Le misure ed azioni, da assumere per contrastare questi fenomeni, dovranno essere inseriti nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.). Il Piano dovrà contenere non solo azioni gestionali ed organizzative da porre in essere ma anche azioni di verifica e controllo.

A livello di procedimento si ritiene opportuno prevedere due livelli per l'approvazione del P.T.P.C. Un primo livello con il quale il Consiglio dell'Unione viene investito delle problematiche di redazione del Piano con l'adozione di un atto fondamentale di indirizzo. E un secondo livello con il quale la Giunta approva il Piano.

Una delle misure da assicurare per la lotta alla corruzione è la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti deve essere intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'informazione facilita la democrazia. Senza informazioni il cittadino non può decidere.

L'Amministrazione dovrà pertanto assicurare la massima trasparenza delle informazioni e dei documenti dell'ente conformante alle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e così come tradotte dal Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità.

AREA STRATEGICA
EFFICIENZA DEI SERVIZI

Obiettivo strategico 4 – Promuovere servizi efficienti per le imprese

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Fondamentale per il sostegno delle attività economiche è la promozione e lo sviluppo dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

Lo Sportello che opera già a livello di procedimenti in maniera ottimale dovrà essere ulteriormente implementato favorendo le funzioni attinenti all'informazione e alla comunicazione con le imprese.

Lo sportello gestisce anche le pratiche commerciali.

Per il buon funzionamento dello Sportello, infine, si dovrà verificare l'ottimale attuazione del regolamento per il funzionamento di questo servizio apportando se del caso le opportune modifiche.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 Parte prima

2.1.1 Descrizione degli obiettivi specifici dell'Ente

In questa sezione si descrivono gli obiettivi specifici dell'Ente.

AREA STRATEGICA 1**SICUREZZA ED INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE****OBIETTIVI STRATEGICI**

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale sul territorio	OBIETTIVO STRATEGICO 2 Promuovere progetti integrati di sicurezza	OBIETTIVO STRATEGICO 3 Rafforzare e potenziare gli strumenti per garantire il pronto intervento in caso di emergenza
OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare i servizi gestiti dall'Unione Pratiarcati		

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo 1.1.1 – 1.2.1	Obiettivo 1.3.1
Sicurezza e presidio del territorio	Protezione Civile
Obiettivo 1.4.1	
Sviluppo dei servizi offerti dall'Unione ai Comuni associati	

OBIETTIVO 1.1.1 – 1.2.1 SICUREZZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO
--

Il programma mira a sviluppare la sicurezza, intesa come rispetto delle regole, tutela dei beni comuni, contrasto ad ogni forma di illegalità e a tutti i comportamenti che mettono a repentaglio la convivenza sociale e l'incolumità pubblica.

Uno degli obiettivi che l'Amministrazione comunale intende perseguire è quello di organizzare e promuovere una risposta adeguata e sinergica tesa alla riduzione di reati e dell'insicurezza percepita, alla presenza capillare e dinamica sul territorio e al contrasto alla criminalità.

All'interno di questo obiettivo sono previsti i seguenti interventi con la spesa di € 14.000,00 per la P.L. per l'acquisto di più attrezzature:

- Rimodulazione dei servizi operativi attraverso una razionalizzazione delle unità esistenti.
- Realizzazione di sinergie operative tra le citate unità con particolare contrasto del fenomeno delle violenze nei confronti di donne e minori, del lavoro nero all'interno dei cantieri edili, in ambito ambientale e di tutela del decoro urbano;
- Ottimizzazione degli interventi in materia di presidio del territorio, con particolare riferimento al proseguimento delle seguenti attività:
 - Polizia stradale;
 - di contrasto al fenomeno della sosta abusiva e di tutela delle fasce di utenza debole;
 - di tutela della sicurezza dei cittadini nei luoghi di aggregazione sociale (parchi, giardini, località, piazze etc.);
 - di lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale mediante il consolidamento delle iniziative dei controlli sui mercati settimanali.
- Consolidamento del Progetto del Vigile di Quartiere e monitoraggio costante della operatività del servizio integrando il relativo capitolo con € 30.000,00 per finanziare il progetto di investimento in materia di sicurezza urbana e P.L.. Sviluppare il rapporto con gli anziani e i giovani del quartiere, con progetti specifici di sicurezza urbana a loro dedicati;
- Potenziamento delle attività di educazione stradale per intercettare sotto il profilo della sicurezza e dell'educazione della legalità le fasce dei giovani, futuri cittadini utenti;
- Ottimizzazione delle procedure interne di supporto alle attività interne nell'ambito contabile-amministrativo, logistico e tecnico-informatico.

Sicurezza della circolazione: l'attività del Corpo è stata rivolta in questi anni anche all'accertamento di quelle violazioni ritenute, dal legislatore nazionale e comunitario, di particolare gravità in relazione alla sicurezza degli utenti della strada ma anche all'allarme

sociale che da tali violazioni generalmente deriva. Particolare attenzione va prestata al miglioramento della sicurezza stradale anche con l'utilizzo di apparecchiature per prevenire gli eccessi e per garantire il presidio dei punti ritenuti a rischio; verranno organizzati servizi mirati nelle ore serali/notturne per prevenire i pericoli per la sicurezza della circolazione in caso di guida di veicoli da parte di conducenti con tassi di alcool superiori al consentito e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti;

Vigilanza di quartiere: dovrà essere garantita la presenza quanto più possibile continuativa di un Agente nella stessa zona della città per assicurare che non si creino situazioni di illeciti e venga svolta una efficace azione di prevenzione nella commissione degli illeciti. Quindi il servizio nei Quartieri deve essere non solo di vicinanza con il cittadino, ma finalizzato alla sicurezza di prossimità (degli utenti della strada e all'integrità dei loro beni e di tutti i residenti e i fruitori dei quartieri delle loro strutture come parchi ecc.). Sempre nell'ambito degli interventi sui quartieri è necessario mantenere e promuovere le collaborazioni già in essere con l'associazione Ranger e l'associazione Carabinieri in congedo per presidiare parchi ed aree verdi cittadine.

Educazione stradale: dovranno essere mantenuti nelle scuole cittadine percorsi di educazione al rispetto del codice della strada, al fine di favorire nei bambini e ragazzi l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri sulla strada. Le attività legate all'educazione stradale consentono:

1. di individuare che la strada è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere;
2. che è un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi;
3. che è un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli;
4. che la circolazione di persone, auto, bici, moto è regolata da precise norme da rispettare;
5. che ci sono persone preposte a regolare il traffico e sanzionare chi non rispetta le regole stradali;
6. di educare gli alunni al rispetto delle norme di sicurezza e di convivenza civile, stimolando l'acquisizione di atteggiamenti corretti.

L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

Videosorveglianza: la videosorveglianza si inserisce tra gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione vuole fare attività di prevenzione ed aumentare la sicurezza, reale e percepita dei cittadini.

E' necessario continuare a promuovere un ottimale utilizzo della centrale operativa e della videosorveglianza al fine di contenere i fenomeni criminali.

Sicurezza ed ordine pubblico: il bisogno di sicurezza percepita da parte della cittadinanza e l'accresciuta insicurezza avvertita e segnalata dai cittadini richiedono una maggiore attenzione, alla ricerca di interventi praticabili con l'attuale organico e con un migliore orientamento dei servizi. Va data particolare attenzione alle politiche di prevenzione.

Si deve valutare la possibilità di attivare sinergie tra le attività istituzionali, le associazioni economiche di categoria e sociali, la Protezione civile. Attraverso tali sinergie si valuteranno possibili promozioni di azioni tese all'incremento dell'ascolto e dell'attenzione delle esigenze e dei bisogni della cittadinanza, nonché una maggiore presenza sul territorio al fine di fornire ai cittadini una percezione di maggior controllo.

Per rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vivibilità e sicurezza della città è necessario inoltre:

- lavorare per progetti integrando l'attività della Polizia Locale con quella di altri settori
- integrare e potenziare il lavoro delle forze dell'ordine, adeguando alle nuove situazioni l'intervento integrativo della Polizia Municipale sulle specifiche competenze riconosciute dalla legge
- integrare maggiormente l'attività delle diverse unità operative per affrontare in maniera complessa i problemi di sicurezza di un determinato territorio;
- collaborare con l'ex Ispettorato del Lavoro nell'ambito dei controlli sulle attività commerciali;
- potenziare l'ottica della polizia di comunità sulla base delle esperienze già condotte anche attraverso il potenziamento della conoscenza capillare del territorio e monitoraggio costante dei fenomeni rilevati
- monitorare e gestire, attraverso il costante contatto con i cittadini, le segnalazioni relative alla sicurezza e vivibilità del territorio al fine di intervenire in maniera integrata (controlli di polizia, manutenzione e animazione dello spazio pubblico, potenziamento dell'illuminazione ecc.) sulle situazioni segnalate.

Ecologia ed ambiente; in materia di ecologia si ritiene di programmare azioni e servizi specifici per il controllo e le verifiche sul territorio relative all'abbandono dei rifiuti e le piccole discariche abusive. Si prevedono inoltre possibili servizi da definirsi in sinergia fra l'Unione e i Comuni

aderenti, con lo scopo di monitorare e sanzionare comportamenti illeciti su tutto il territorio dell'Unione.

Inoltre dovrà continuare l'attività di verifica e monitoraggio dello stato di manutenzione (verde, manufatti e impedimenti al corretto deflusso delle acque) dei principali corsi d'acqua, canali e scoli pubblici cittadini al fine di segnalare agli enti preposti eventuali situazioni di criticità (inquinamento o problematiche per il deflusso delle acque), per permettere a quest'ultimi di redigere un programma degli interventi conseguenti, secondo criteri di priorità.

Utilizzo di fototrappole

Queste apparecchiature di rilevazione fanno parte dell'ampia famiglia delle **telecamere per esterno**, ma hanno delle caratteristiche che le rendono molto innovative. Sono infatti apparecchiature di ultima generazione per garantire una videosorveglianza puntuale e attenta. E' uno strumento che è in grado di riprendere persone nonché monitorare aree aperte, anche ad ampio raggio. Si tratta di una ripresa discreta dovuta alla particolare forma e dimensione. Dunque, il malintenzionato di turno, non si renderà conto con facilità di essere ripreso. **Le riprese sono peraltro molto nitide**, in modo da consentire un agevole riconoscimento di persone, cose e dinamica dei fatti. Questo è particolarmente utile nel caso di indagini e nel caso di rilevazioni effettuate nell'ambito del controllo ambientale, con particolare utilizzo nel monitoraggio del corretto smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto. Ed è in tali contesti che saranno utilizzate dalla polizia locale, per contrastare il degrado e sanzionare in via amministrativa e, se del caso, perseguire penalmente i responsabili di atti illeciti in ambito ambientale.

GLI INDICATORI E TARGET	2023	2024	2025
Presenza agenti della Polizia Locale			
Controlli eseguiti ai sensi del Codice della Strada (numero di ore per pattuglie)	3.800	3.800	3.800
Ore di servizio svolte dagli agenti della Polizia Locale nel territorio	12.600	12.600	12.600
Controlli mirati nei quartieri-parchi (ore)	3.500	3.500	3.500
Ore di vigilanza nelle aree a commercio in forma ambulante	324	324	324
Incontri/interventi con cittadinanza in materia di legalità-sicurezza	3	3	3
Numero agenti impiegati in ufficio	5	5	5
Numero agenti impiegati nel territorio	12	12	12
Numero agenti in servizio	17	17	17
Autoveicoli	6	6	6
Moto	2	2	2
Scooter	0	0	0
Ore di presenza per agente (efficienza)			
Numero incidenti con feriti	60	60	60
Numero incidenti senza feriti	38	38	38
Numero incidenti con morti	0	0	0
Persone ferite	78	78	78
Persone decedute	0	0	0
Autovetture per abitante	0,67 a/ab	0,67 a/ab	0,67 a/ab
Totale veicoli per abitante	0,92 v/ab	0,92 v/ab	0,92 v/ab

OBIETTIVO 1.3.1 PROTEZIONE CIVILE

Rientrano in questo programma tutte le funzioni amministrative e di funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Nel corso degli ultimi anni la normativa di Protezione Civile ha subito sostanziali modifiche che hanno inciso sul ruolo del Sindaco e sulle funzioni in capo all'Ente. Anche gli scenari di rischio sono in continua evoluzione; basti pensare ai fenomeni meteorologici che si sono verificati negli ultimi anni aggravando il rischio idrogeologico cui è soggetto anche il nostro territorio. Inoltre il Sistema di Protezione Civile si sta evolvendo verso nuove forme di intervento e di sinergia e gli stessi Gruppi Comunali e organizzazioni di Protezione Civile si sono nel tempo venuti modificando.

L'Unione dovrà continuare a riqualificare e rendere più efficiente il servizio di Protezione Civile, dovrà sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni del gruppo volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente. Per il 2023 si prevede di dare attuazione al nuovo Piano di protezione civile dei Comuni approvato con delibera di Consiglio dell'Unione n. 1 del 28.03.2022, creando un coordinamento fra i piani stessi. Qualora l'emergenza sanitaria dovesse perdurare, a livello di protezione civile dovranno essere messe in atto tutte le azioni di supporto, come già avvenuto negli anni precedenti, per attuare le strategie anticontagio dei Comuni compreso le attività operative per organizzare i servizi da parte dei Comuni a favore della popolazione.

L'Unione dovrà:

- sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni dei gruppi volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente;
- predisporre ed approvare i nuovi piani di protezione civile;
- approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali.

OBIETTIVO 1.4.1 SVILUPPO DEI SERVIZI OFFERTI DALL'UNIONE AI COMUNI ASSOCIATI

Per l'anno 2023 si prevede lo sviluppo dei servizi offerti dall'Unione dei Comuni Pratiarcati nei seguenti termini:

- 1) Completamento dell'opera di analisi dei vari regolamenti commerciali esistenti nei singoli comuni con la conseguente approvazione di un nuovo sistema regolatorio unico in materia di commercio;
- 2) Avvio per l'implementazione di un unico SIT/GIS per tutti i Comuni Associati;
- 3) Conferma e messa a regime della Centrale Unica di Committenza di cui alla deliberazione di Giunta n. 8 del 24 febbraio 2022.

AREA 2 EFFICIENZA DEI SERVIZI

OBIETTIVI STRATEGICI

MACRO OBIETTIVO 1 Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa	MACRO OBIETTIVO 2 Favorire l'innovazione		MACRO OBIETTIVO 3 Promuovere la legalità e la trasparenza	MACRO OBIETTIVO 4 Promuovere servizi efficienti per le imprese
--	---	--	---	--

OBIETTIVI SPECIFICI
--

Obiettivo 2.1.1 Migliorare i rapporti con i cittadini	Obiettivo 2.2.1 S.U.A.P, Mediazione tributaria e Centrale Unica di Committenza
Obiettivo 2.3.1 Favorire l'innovazione tecnologica	Obiettivo 2.4.1 Migliorare la qualità della performance e delle azioni per la trasparenza e la legalità.

OBIETTIVO 2.1.1 MIGLIORARE I RAPPORTI CON I CITTADINI
--

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Le Information e Communication Technologies (ICT) costituiscono un supporto imprescindibile per attivare pratiche innovative di engagement della collettività e di networking con gli stakeholder.

L'Agenda digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.

Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle ICT per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. In relazione alle tecnologie digitali, l'Unione Pratiarcati intende strutturare la sua Agenda Digitale secondo un approccio multisetoriale di natura sia hard sia soft, che agisce cioè su più fronti, dalla promozione di strumenti tecnologici innovativi (approccio hard) alla disseminazione della cultura digitale con specifico riferimento alla risorsa offerta dal capitale umano della città (approccio soft).

La principale linea di attività prevista per l'implementazione dell'Agenda Digitale passa per il perseguimento dell'efficienza amministrativa e dei servizi.

Sviluppo di processi e strumenti digitali

Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa.

Open data

Attraverso la creazione di uno spazio web dedicato l'Unione, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo dell'Unione ed essere di utilità per cittadini, stakeholder e imprese.

L'operazione, che dà seguito a quanto disposto dalla legge 221/2012 in materia di trasparenza, rientra infatti nelle politiche comunali per favorire l'e-democracy e l'e-government, rendendo più efficiente la “macchina amministrativa” e mettendo imprese, cittadini, gruppi di interesse, nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono, per poi interagire attraverso i dati, e contribuire al suo sviluppo. Tra gli obiettivi del progetto – che rende il patrimonio di dati implementabile, riutilizzabile e distribuibile – vi è infatti la volontà di innescare meccanismi di innovazione e crescita, grazie all'interoperabilità, cioè alla possibilità di “incrociare” i dati e lavorarli con altri, dal momento che sono a disposizione. Per gli

attori economici, l'impiego di open data può rappresentare un plusvalore in termini commerciali, perché può agevolare lo sviluppo di strumenti e processi innovativi all'interno delle imprese. L'utilizzo di open data offre ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente e consapevolmente alla costruzione delle politiche per uno sviluppo condiviso e responsabile del proprio territorio. Tra i dati pubblicati sul sito istituzionale vi saranno informazioni relative agli incidenti e alle attività economiche.

I dati saranno periodicamente aggiornati e costituiranno un archivio che fotografa in tempo quasi reale il territorio dell'Unione. Saranno poi organizzati incontri per capire le necessità e le esigenze del territorio, e in base a quelle si procederà a rilasciare ulteriori set di dati.

I dati saranno forniti in formato "csv" (Comma Separated Value) e potranno essere letti con software open, (OpenOffice, Libreoffice), o con software proprietari, come Microsoft Excel.

Con il P.E.G. verranno stabilite le tipologie di dati da raccogliere, elaborare e pubblicare annualmente.

Pratiche e servizi on-line

Facendo seguito anche alle previsioni del piano di informatizzazione l'Ente nel prossimo triennio si andrà a realizzare una serie di servizi on-line con l'intento di permettere a cittadini e imprese di accedere a servizi e/o informazioni dalla propria abitazione / ufficio.

Al momento i servizi disponibili on-line sono i seguenti:

- Albo pretorio;
- Fornitori (stato dei pagamenti);
- Consultazioni dati sanzioni;
- Appuntamento ufficio messi
- Suap

Canali comunicativi

Nel corso del prossimo triennio le politiche di comunicazione verranno sviluppate attraverso le seguenti linee di azione:

La comunicazione interna:

Si tratterà innanzitutto di generare strumenti di facilitazione del lavoro, come ad esempio modelli, attività periodiche di formazione e aggiornamento, linee guida e prontuari per l'utilizzo di procedure e strumenti.

In secondo luogo si dovrà cercare di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità organizzativa: l'organizzazione sarà considerata e gestita come una comunità organizzativa capace di esprimere professionalità, competenze, cultura del lavoro e del servizio al pubblico e quindi soggetto rilevante nelle politiche pubbliche dell'Ente: i dipendenti saranno i principali

promotori dell'immagine dell'Ente e delle sue scelte, stakeholder delle scelte istituzionali e potenziali testimonial dei risultati raggiunti.

Essere un soggetto pubblico prevede il potenziamento della dimensione della trasparenza e della rendicontazione.

Per quanto riguarda la trasparenza: si tratta di accompagnare le iniziative in materia di trasparenza e le azioni di allineamento alle disposizioni normative con un programma di comunicazione finalizzato che ponga in essere, per quanto possibile, un'azione di decodifica e reinterpretazione effettiva dell'azione pubblica e di esercizio sostanziale e non solo formale della trasparenza amministrativa.

Per quanto riguarda la rendicontazione dei risultati: si tratta di strutturare attività e strumenti capaci di seguire i processi di implementazione delle politiche pubbliche rendendo conto delle attività processate, delle spese sostenute, degli indicatori individuati e dei risultati raggiunti dall'Amministrazione anno per anno.

OBIETTIVO 2.2.1 S.U.A.P
--

S.U.A.P.

Questo obiettivo ha come priorità quello di favorire l'insediamento di nuove attività produttive potenziando i servizi dello Sportello Unico per le attività produttive (S.U.A.P) e creando sinergie fra lo Sportello e gli altri Enti coinvolti nei procedimenti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), quale servizio comunale, fornisce:

- assistenza all'utenza sull'iter amministrativo delle pratiche con informazioni di primo livello;
- informazioni sull'utilizzo della piattaforma informatica www.impresainungiorno.gov.it;
- verifica della sussistenza delle condizioni di ricevibilità della pratica SUAP, protocollazione ed accettazione della medesima;
- rilascio di ricevuta della documentazione presentata, abilitante all'avvio dell'intervento;
- consegna delle autorizzazioni o delle concessioni nei casi previsti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive si occupa di svolgere tutte le funzioni amministrative per la gestione del procedimento unico automatizzato e ordinario collegato ad attività produttive di beni e servizi, per l'esercizio dell'attività di impresa e per quanto riguarda la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione e la riconversione di impianti produttivi con la realizzazione di interventi edilizi e tutti gli aspetti connessi all'attività in materia ambientale, impiantistica, di igiene e sicurezza.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive:

- fornisce informazioni sull'avvio di tutti i procedimenti e sullo stato di avanzamento delle pratiche;
- sollecita il rilascio nei tempi previsti delle varie autorizzazioni o pareri esterni e degli atti interni rimessi ad altre strutture comunali;
- convoca e gestisce le conferenze di servizi là dove necessarie e previste;
- rilascia l'autorizzazione unica a conclusione del procedimento.

E' necessario potenziare gli strumenti digitali che rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:

1. da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficienza della macchina amministrativa;
2. dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

Il SUAP organizza e gestisce anche le funzioni relative al Commercio.

A tale scopo dovranno essere razionalizzate le banche dati dei Comuni aderenti all'Unione al fine di raccordarle in un'unica banca dati.

Centrale Unica di Committenza

Nel mese di febbraio del 2022 è stata istituita la "Centrale Unica di Committenza" con conseguente modifica dello schema organizzativo dell'Ente e creazione di un nuovo Settore organizzativo.

La Centrale Unica di Committenza gestisce le procedure di gara dell'Unione stessa e dei Comuni associati che fanno richiesta di adesione.

Nel corso del 2022 hanno aderito alla Centrale Unica di Committenza il Comune di Albignasego, limitatamente agli appalti finanziati con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e il Comune di Casalserugo.

La creazione della Centrale Unica di Committenza risulta essere per i Comuni associati di importanza strategica nell'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, in quanto l'art.52 del Decreto Legge 31 maggio 2021 n.77 convertito in Legge 29 luglio 2021, n.108 ha introdotto un regime giuridico ad hoc per l'aggiudicazione degli appalti finanziati in tutto o in parte dai fondi comunitari del PNRR e dai fondi integrativi nazionali (PNC) prevedendo l'obbligo di accorpamento per i Comuni non capoluogo di provincia, obbligo invece "congelato", con sospensione dell'applicabilità dell'art. 37, comma 4, del D.Lgs.50/2016 fino al 30 giugno 2023, per gli altri appalti.

Non è poi di secondaria importanza il fatto che i Comuni convenzionati possono effettuare per il tramite della Centrale Unica di Committenza l'acquisizione di beni, servizi e lavori in modo coordinato al fine di pervenire ad affidamenti cumulativi dei fabbisogni delle singole Amministrazioni, previa programmazione condivisa degli interventi, realizzando così economie di spesa.

OBIETTIVO 2.3.1 FAVORIRE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Ente dovrà continuare a favorire progetti finalizzati all'innovazione tecnologica della struttura. La tecnologia infatti dovrà dare un supporto strategico al processo di modernizzazione dell'ente sia per ridurre la spesa di funzionamento che per sostenere la competitività nel raffronto pubblico/privato.

L'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione dell'Unione deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo frame di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

La cultura digitale dell'organizzazione dell'Ente: il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari dell'Ente. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente in particolare, permette di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso.

Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco ecc.), alla maggiore circolazione di informazioni. Oltre a questo si ritiene fondamentale intensificare la formazione del personale sull'utilizzo dei software open source adottati dall'amministrazione comunale al fine di procedere ad una quanto più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Gestione documentale

All'inizio dell'anno 2016 è stato avviato una nuova gestione documentale dell'Ente. Si tratta di un sistema integrato con il servizio Protocollo e fascicolazione elettronica che prevede l'aumento dei documenti prodotti e trattati esclusivamente in formato elettronico.

La nuova gestione ha comportato un mutamento nelle abitudini e nel modo di lavorare degli uffici che sempre meno ricevono documenti cartacei e consultano / smistano la corrispondenza attraverso un software gestionale.

Il nuovo gestionale documentale permette inoltre la firma / conservazione a norma dei documenti digitali direttamente all'interno del sistema

Digitalizzazione

Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto l'avvio della digitalizzazione di alcuni atti. Dopo la digitalizzazione dei mandati e delle reversali, sono state digitalizzati anche le determinazioni dei

Responsabili di settore, gli atti dell'organo Consiliare e della Giunta dell'Unione e la corrispondenza.

Attraverso la nuova gestione documentale, è possibile digitalizzare la produzione dei documenti che giornalmente vengono prodotti dagli uffici. Il documento digitale originale viene conservato e trattato nei sistemi dell'Ente che vedranno l'attivazione di un servizio globale di conservazione sostitutiva (attualmente attivata soltanto per determinazioni, deliberazioni e contratti).

Per il 2023 si prevede di dare attuazione ad un progetto per la digitalizzazione degli atti della Polizia Locale.

Attuazione del progetto di informatizzazione

Nel periodo 2023-2025 verrà data attuazione al piano di informatizzazione che prevede, tra l'altro:

- razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- digitalizzazione dei procedimenti;
- standardizzazione della modulistica;
- dematerializzazione dei documenti;
- integrazione tra sistema gestionale, documentale e sistema front-end dell'Ente;
- presentazione on-line di istanze e dichiarazioni da parte di cittadini e imprese;
- l'informatizzazione di procedimenti di gestione delle istanze e segnalazioni dei cittadini ed imprese, in cui si possano raccogliere le informazioni relative al singolo procedimento in un unico fascicolo informativo, interoperante fra i vari settori dell'Ente;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti dei dati e documenti per la fruizione e riutilizzo da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dei privati;
- la digitalizzazione dei documenti dei procedimenti;
- la formazione del personale coinvolto nella reingegnerizzazione dei procedimenti.

Cultura digitale

Si prevede la predisposizione di un piano di formazione/informazione del personale, con adeguati aggiornamenti, sull'utilizzo dei software open source in dotazione all'Ente al fine di procedere ad una più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Dematerializzazione, protocollazione decentrata

Nel corso del 2023 si prevede di attivare i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi, con riferimento ai verbali degli agenti della Polizia Locale.

Miglioramento Gestione interna

Le attività previste sono le seguenti:

- proseguimento delle attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client obsoleti e sistemi centrali) e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti;
- adeguamento della rete interna per accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti.

GLI INDICATORI E TARGET	2023	2024	2025
TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE			
Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica	100,00%	100,00%	100,00
Numero di nuovi sw gestionali introdotti e/o aggiornati	1	1	1
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA			
Tipologia atti gestiti digitalmente	7	7	7

OBIETTIVO 2.4.1
MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA PERFORMANCE E DELLE AZIONI PER LA
TRASPARENZA E LA LEGALITA'

Personale

- Costruzione della previsione del Bilancio di previsione relativamente alla spesa di personale 2023 nei limiti dell'analoga voce di spesa "Bilancio 2022";
- Adozione di coerente Piano del Fabbisogno del Personale per il triennio 2023/2025 che tenga conto del fatto che le assunzioni nell'ambito dell'Unione possono essere effettuate per la sostituzione di turn-over in conseguenza di dimissioni volontarie, fatta salva la possibilità da parte dei Comuni aderenti all'Unione di concedere propri spazi occupazionali;
- Assunzioni a tempo determinato necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie nei limiti delle somme stanziare nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza e secondo le indicazioni di contenimento della spesa indicate da ultimo nel Piano del fabbisogno;
- Pianificazione di percorsi di mobilità interna e di riallocazione delle risorse umane verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP ed utilizzando la mobilità interna, se compatibile, in modo "integrato" rispetto al reclutamento dall'esterno anche a risposta delle esigenze di fabbisogno di personale manifestate di volta in volta, dai Responsabili di Settore.

Per quanto riguarda la qualità del lavoro si intende avviare un percorso di ottimizzazione organizzativa generata dalla necessità di adeguare l'organizzazione alle nuove strategie programmi e politiche.

Le nuove linee strategiche possono riassumersi così:

- la valorizzazione del lavoro interno all'amministrazione;
- la revisione strutturale e dei sistemi operativi limitata esclusivamente a quegli interventi ritenuti fondamentali al fine di ridurre i costi organizzativi (revisione dei sistemi operativi), di impatto sui lavoratori e sull'organizzazione del lavoro;
- nell'individuazione dei presidi di responsabilità dovranno essere previsti criteri chiari di scelta ed individuati meccanismi operativi volti a rendere conto delle decisioni assunte e dei risultati conseguiti;
- la semplificazione di settore;

- la valorizzazione ed incentivazione della comunicazione tra le strutture, dei progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture, sia di line che di staff.

Verranno inoltre forniti supporto organizzativo e formativo nei percorsi di revisione dei processi di lavoro; progettati ed erogati interventi formativi, dando priorità alla formazione obbligatoria (anticorruzione, trasparenza, sicurezza sul lavoro, ecc.), alla formazione di supporto all'introduzione di nuovi strumenti di lavoro, ai percorsi formativi di sostegno ai progetti organizzativi.

L'Unione, attraverso il "Controllo strategico e il controllo di gestione" intende:

- elevare l'equità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, finalizzando a questo risultato tutte le attività di revisione della spesa e dell'intervento comunale;
- migliorare la qualità dei servizi e degli interventi, assumendo sistematicamente come punto di vista decisivo il giudizio dei cittadini e delle imprese destinatari di questi servizi ed interventi;
- rendere pienamente trasparenti all'esterno gli impegni e i risultati dell'attività amministrativa;
- avviare un'attività di individuazione degli indicatori dell'azione dell'ente, intesi come impatti finali e complessivi dell'azione amministrativa sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese.

Questi controlli si sviluppano in stretta connessione logica e operativa con tutti i nuovi strumenti di programmazione previsti dalle innovazioni al Testo Unico degli Enti. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il Documento Unico di Programmazione (DUP) è quello che permette l'attività di guida strategica e operativa e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, assumendo il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Innovazione del sistema dei controlli interni Il sistema integrato dei controlli interni è finalizzato a guidare l'Ente nelle attività di programmazione, gestione e controllo, supporto alla valutazione delle proprie attività, per favorire una migliore governance dell'Ente. Le recenti normative e in particolare il DL 174/2012 hanno innovato e rafforzato il sistema dei controlli interni degli enti locali. Tale sistema prevede l'implementazione di diverse tipologie di controlli interni, mediante la redazione di una regolamentazione, redatta nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente:

- controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi
- controllo strategico
- controllo di gestione
- controllo sugli equilibri finanziari
- controllo della qualità dei servizi.

Il sistema dei controlli opera in modo integrato e coordinato, in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione adottati, a garanzia dell'economicità, efficacia, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente. Il sistema dei controlli è costantemente oggetto di aggiornamento e adeguamento alla copiosa produzione normativa in materia, inoltre la modalità di funzionamento del sistema generale di controllo, richiede il continuo monitoraggio dei suoi sistemi operativi. L'Unione Pratiarcati ha recepito quanto disposto approvando il proprio Regolamento del Sistema dei Controlli Interni nella seduta del Consiglio dell'Unione del 29/11/2012 ed apportando le successive modifiche in data 08/04/2013 e 24/07/2015. Ai fini della razionalizzazione e semplificazione del sistema dei Controlli Interni con deliberazione di Consiglio n. 4 del 28 Marzo 2019 è stato approvato il nuovo regolamento sui Controlli interni.

Al fine dell'organizzazione del sistema di controllo interno l'Unione potrà avvalersi, sulla base di specifici accordi, della struttura in essere di uno dei Comuni aderenti all'Unione.

Trasparenza

Il Piano di prevenzione della corruzione, definisce ruoli, controlli, modalità, iniziative pubbliche e i dati che devono essere pubblicati e aggiornati all'interno del sito istituzionale, secondo lo schema prefissato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 e i successivi adeguamenti normativi. I dati da pubblicare comprendono tra l'altro organizzazione, bilanci, Piano della performance, beni immobili e gestione del patrimonio, enti controllati, procedimenti, gare e contratti, provvedimenti, tempi di pagamento, servizi erogati, programmazione delle opere pubbliche, piani territoriali, strumenti urbanistici e loro varianti. Tali informazioni sono contenute all'interno del sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente". I dati pubblicati sono disponibili in formato aperto, e pertanto fruibili on line in formato non proprietario, e riutilizzabili da chiunque acceda al web. L'apertura delle banche dati pubbliche è uno strumento innovativo per potenziare trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini, permettendo ad aziende, associazioni e cittadini tutti, appunto, di utilizzare e valorizzare i dati dell'Amministrazione comunale, migliorando l'accessibilità delle informazioni e sviluppando nuove applicazioni a beneficio di tutta la comunità. Per il triennio 2023-2025 si procederà all'aggiornamento dei contenuti nelle varie sottosezioni ancora non ultimate, all'ottimizzazione e organicità delle singole pagine corrispondenti alle varie sezioni, alla realizzazione di ulteriori

integrazioni con sistemi gestionali interni ed infine al continuo monitoraggio ed attuazione degli obblighi di pubblicazione in funzione delle normative vigenti, loro integrazioni e aggiornamenti, assicurando la piena operatività della sezione "Amministrazione trasparente".

Formazione

L'ente dovrà ulteriormente potenziare la formazione del personale dipendente ampliando l'offerta formativa sia di carattere obbligatorio che facoltativo. A tale scopo ci si potrà avvalere, previo accordo, della formazione erogata dai Comuni aderenti al proprio personale.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025

Nell'ambito delle politiche perseguite dell'Ente per contrastare i fenomeni di maladministration si stabiliscono i seguenti obiettivi strategici ed operativi da realizzare che devono trovare declinazione nel PTPCT 2023-2025

Obiettivi strategici

- Attivare misure finalizzate alla riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Porre in essere iniziative per creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Obiettivi operativi

- a) Attivare misure finalizzate alla riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione: 2023-2025
 - a.2 Garantire la qualità del contenuto del PTPC, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
 - a.3 Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione ed attuazione del PTPC;
 - a.4 Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPC;
 - a.5 Potenziare il collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa e il PTPC;
- b) Porre in essere iniziative per creare un contesto sfavorevole alla corruzione:
 - b.1 Rafforzare le misure della "trasparenza" prevedendo ulteriori tipologie di pubblicazione dei dati, informazioni, documenti rispetto a quelle previste dal D.Lgs. n. 33/2013;
 - b.2 Estendere ulteriormente le iniziative formative dirette a tutto il personale soprattutto in materia di normativa anticorruzione e di PTPC;
 - b.3 Potenziare l'informatizzazione delle procedure di pubblicazione;
 - b.4 Promuovere azioni di sensibilizzazione per il personale

GLI INDICATORI E TARGET	2023	2024	2025
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA			
% certificazione positive OIV	100,00%	100,00%	100,00%

GLI INDICATORI E TARGET	2023	2024	2025
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE			
Numero di personale in organico della Polizia Locale / numero abitanti	< 1/1.000 ab.	< 1/1.000 ab.	< 1/1.000 ab.
Percentuale di copertura di ruolo al 31/12 di ogni anno	90,00%	90,00%	90,00%

GLI INDICATORI E TARGET	2023	2024	2025
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE			

Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per:			
competenze tecniche	60,00%	60,00%	60,00%
Formazione obbligatoria	40,00%	40,00%	40,00%

2.1.2 Risorse finanziarie

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2023/2025.



ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
1000000	Totale TITOLO 1	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
	TITOLO 2: Trasferimenti correnti						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.423.926,13	0,00	1.383.465,75	0,00	1.383.465,75	0,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	50.692,39	0,00	50.692,39	0,00	50.692,39	0,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	1.373.233,74	0,00	1.332.773,36	0,00	1.332.773,36	0,00
2000000	Totale TITOLO 2	1.423.926,13	0,00	1.383.465,75	0,00	1.383.465,75	0,00
	TITOLO 3: Entrate extratributarie						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.084.419,44	0,00	4.070.419,44	0,00	4.070.419,44	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.084.419,44	0,00	4.070.419,44	0,00	4.070.419,44	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	100,00	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	28.500,00	0,00	28.500,00	0,00	28.500,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00	3.500,00	0,00
3000000	Totale TITOLO 3	4.117.519,44	0,00	4.103.519,44	0,00	4.103.519,44	0,00
	TITOLO 4: Entrate in conto capitale						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4031000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
7010000	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00



ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
7010100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
7000000	Totale TITOLO 7	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
	TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro						
9010000	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.160.000,00	0,00	1.160.000,00	0,00	1.160.000,00	0,00
9010100	Altre ritenute	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00	0,00
9010300	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
9019900	Altre entrate per partite di giro	210.000,00	0,00	210.000,00	0,00	210.000,00	0,00
9020000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9020400	Depositi di/presso terzi	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9000000	Totale TITOLO 9	1.280.000,00	0,00	1.280.000,00	0,00	1.280.000,00	0,00
	TOTALE	7.212.945,57	0,00	7.128.485,19	0,00	7.128.485,19	0,00



SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1: Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	1.027.303,99	0,00	1.017.493,61	0,00	1.017.493,61	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	66.907,31	0,00	66.907,31	0,00	66.907,31	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.161.635,41	0,00	1.130.985,41	0,00	1.130.985,41	0,00
104	Trasferimenti correnti	3.206.098,86	0,00	3.206.098,86	0,00	3.206.098,86	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
110	Altre spese correnti	57.000,00	0,00	57.000,00	0,00	57.000,00	0,00
100	Totale TITOLO 1	5.524.945,57	0,00	5.484.485,19	0,00	5.484.485,19	0,00
	TITOLO 2: Spese in conto capitale						
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	48.000,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
200	Totale TITOLO 2	48.000,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
	TITOLO 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
500	Totale TITOLO 5	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00	360.000,00	0,00
	TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro						
701	Uscite per partite di giro	960.000,00	0,00	960.000,00	0,00	960.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00
700	Totale TITOLO 7	1.280.000,00	0,00	1.280.000,00	0,00	1.280.000,00	0,00
	TOTALE	7.212.945,57	0,00	7.128.485,19	0,00	7.128.485,19	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	29.189,23	2.074,43	32.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.763,66
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	93.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	136.250,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	20.656,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.656,00
08	Statistica e sistemi informativi	88.257,66	5.818,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.076,31
10	Risorse umane	0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00
11	Altri servizi generali	118.195,70	9.519,68	40.900,00	53.708,82	0,00	0,00	0,00	0,00	222.324,20
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	248.642,59	17.412,76	196.306,00	53.708,82	0,00	0,00	0,00	30.000,00	546.070,17
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	685.966,45	43.446,75	904.579,41	3.152.390,04	0,00	0,00	5.000,00	0,00	4.791.382,65
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	685.966,45	43.446,75	944.579,41	3.152.390,04	0,00	0,00	5.000,00	0,00	4.831.382,65
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	12.700,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	13.700,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	12.700,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	13.700,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	92.694,95	6.047,80	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.792,75
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'	92.694,95	6.047,80	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.792,75
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	27.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	27.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.027.303,99	66.907,31	1.161.635,41	3.206.098,86	0,00	0,00	6.000,00	57.000,00	5.524.945,57

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	29.189,23	2.074,43	32.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.763,66
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	92.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	135.100,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	20.656,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.656,00
08	Statistica e sistemi informativi	88.257,66	5.818,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.076,31
10	Risorse umane	0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00
11	Altri servizi generali	108.385,32	9.519,68	41.400,00	53.708,82	0,00	0,00	0,00	0,00	213.013,82
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	238.832,21	17.412,76	195.656,00	53.708,82	0,00	0,00	0,00	30.000,00	535.609,79
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	685.966,45	43.446,75	904.579,41	3.152.390,04	0,00	0,00	5.000,00	0,00	4.791.382,65
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	685.966,45	43.446,75	914.579,41	3.152.390,04	0,00	0,00	5.000,00	0,00	4.801.382,65
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	12.700,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	13.700,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	12.700,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	13.700,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	92.694,95	6.047,80	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.792,75
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'	92.694,95	6.047,80	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.792,75
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	27.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	27.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.017.493,61	66.907,31	1.130.985,41	3.206.098,86	0,00	0,00	6.000,00	57.000,00	5.484.485,19

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
02	Segreteria generale	29.189,23	2.074,43	32.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.763,66
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	13.000,00	0,00	92.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	135.100,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	20.656,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.656,00
08	Statistica e sistemi informativi	88.257,66	5.818,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.076,31
10	Risorse umane	0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00
11	Altri servizi generali	108.385,32	9.519,68	41.400,00	53.708,82	0,00	0,00	0,00	0,00	213.013,82
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	238.832,21	17.412,76	195.656,00	53.708,82	0,00	0,00	0,00	30.000,00	535.609,79
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	685.966,45	43.446,75	904.579,41	3.152.390,04	0,00	0,00	5.000,00	0,00	4.791.382,65
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	685.966,45	43.446,75	914.579,41	3.152.390,04	0,00	0,00	5.000,00	0,00	4.801.382,65
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	12.700,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	13.700,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	12.700,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	13.700,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	92.694,95	6.047,80	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.792,75
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'	92.694,95	6.047,80	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.792,75
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	27.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	27.000,00
	TOTALE MISSIONI	1.017.493,61	66.907,31	1.130.985,41	3.206.098,86	0,00	0,00	6.000,00	57.000,00	5.484.485,19

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2023	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Polizia locale e amministrativa	0,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	48.000,00	0,00	0,00	0,00	48.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI		0,00	48.000,00	0,00	0,00	0,00	48.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2024	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Polizia locale e amministrativa	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2025	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Polizia locale e amministrativa	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI		0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00
	TOTALE MISSIONI	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00
	TOTALE MISSIONI	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00
	TOTALE MISSIONI	960.000,00	320.000,00	1.280.000,00

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La Programmazione dei lavori pubblici

La disciplina dei programmi dei lavori pubblici è stata modificata con l'approvazione del Nuovo Codice dei contratti.

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino tra l'altro il programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti annuali.

I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio.

La stessa disposizione stabilisce che il programma triennale dei lavori pubblici contenga i lavori i cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro.

La norma stabilisce che con successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, vengano disciplinate le modalità e i criteri per la redazione ed approvazione di tali documenti.

In attesa dell'adozione di tale decreto trova l'applicazione l'art. 216 comma 3 del codice che stabilisce che trovano applicazione nel frattempo gli atti di azione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati, ed i lavori di manutenzione di recupero al patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.

Le amministrazioni aggiudicatrici precedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto.

In relazione all'attuale stato dei bisogni non viene previsto un programma dei lavori pubblici 2023-2025.

2.2.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Con l'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 si è stabilito che oltre al programma dei lavori pubblici le Amministrazioni Pubbliche aggiudicatrici provvedano alla programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi.

In relazione all'attuale stato dei bisogni non viene previsto un programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

In merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, l'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 stabilisce che l'Ente "... con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione....".

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25/09/2001 n. 351 "...concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei 181 medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini....".

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari non viene redatto non avendo questo Ente beni immobiliari.

2.2.4 Programma incarichi di studio, di ricerca, di consulenze e collaborazioni coordinate continuative

Forma parte integrante del presente Documento di Programmazione il programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione coordinata e continuativa per l'anno 2023.

Tale programma viene stabilito in forma dell'art. 3 comma 55 della legge 24/12/2007, n. 244. Come sostituito dall'art. 46, comma 2, del D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008.

Il programma previsto è formato al massimo contenimento dei costi in ordine a tali tipologie di incarico, come previsto dalle disposizioni vigenti.

Programma Incarichi

SETTORE 1 “Polizia Locale”;

SETTORE 2 “Servizi Amministrativi Risorse Umane e Finanziarie”;

SETTORE 3 “Servizi Informativi e Comunicativi”;

SETTORE 4 “Centrale Unica di Committenza”

- Incarichi di consulenza legale per questioni giuridiche di natura particolarmente complessa e assistenza extragiudiziale;
- Incarichi consulenti tecnici di parte nei giudizi per i quali viene disposta una consulenza tecnica d'ufficio dal Giudice.

2.2.5 Programma incarichi progettisti e patrocini legali

Forma parte integrante del presente Documento di programmazione degli incarichi di progettazione e Direzione Lavori, nonché incarichi per patrocini legati per l'anno 2023.

SETTORE 1 “Polizia Locale”;

SETTORE 2 “Servizi Amministrativi Risorse Umane e Finanziarie”;

SETTORE 3 “Servizi Informativi e Comunicativi”;

SETTORE 4 “Centrale Unica di Committenza”.

- Incarichi legali di patrocinio in giudizio

3.1 Parte terza

3.1.1 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Nel corso del triennio i programmi ed i progetti contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con le seguenti tempistiche:

Annualmente in occasione:

- della ricognizione con delibera consiliare sullo stato di attuazione dei programmi;
- dell'approvazione, da parte della giunta, della relazione sulla performance prevista dal D.Lgs. n. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico ed integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente evidenziando, altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione le prestazioni del personale;
- in corso di mandato attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche;

Tutti i documenti di verifica, alla fine, saranno pubblicati sul sito dell'Ente al fine di assicurare la più ampia diffusione e conoscibilità.